

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	31/12/2020	3	Anno nuovo, emergenza vecchia = Mascherine, chiusure e distanziamento Niente illusioni: il 2021 non è un liberi tutti <i>Raffaele Marmo</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	31/12/2020	23	Frana in Norvegia: le case finiscono nella voragine <i>Red.est.</i>	5
AVVENIRE	31/12/2020	12	Londra (in panne) sorpassa l'Europa: via libera al vaccino di AstraZeneca <i>Silvia Guzzetti</i>	6
AVVENIRE	31/12/2020	15	Tassista in lockdown per la bimba malata Tassista in lockdown per la bimba malata <i>Pino Giociola</i>	8
AVVENIRE	31/12/2020	15	Il don ritornato in corsia per curare i pazienti Covid Il don ritornato in corsia per curare i pazienti Covid <i>Riccardo Maccioni</i>	9
AVVENIRE	31/12/2020	21	Più di 700 evacuati dopo una frana Sono dodici le persone disperse <i>Redazione</i>	10
AVVENIRE	31/12/2020	21	Croazia, altre scosse. Si scava ancora Dalla Cei ora aiuti per 500mila euro Croazia, altre scosse. Si scava ancora Dalla Cei ora aiuti per 500mila euro <i>R. E.</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	31/12/2020	18	Frana inghiotte le case: 15 dispersi <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	31/12/2020	18	Furgoni e tende per la notte Aiuti dagli ex nemici <i>Francesco Battistini</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	31/12/2020	24	Abbraccia la compagna di classe Sospesa per le norme anti Covid <i>Ferruccio Pinotti</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	31/12/2020	31	Roberto Cosentini a Bergamo I morti al pronto soccorso un terremoto senza fine <i>Maddalena Berbenni</i>	16
FATTO QUOTIDIANO	31/12/2020	13	Lo stato d' emergenza non è una dittatura " ce sarista " <i>Filoreto D'agostino</i>	17
FATTO QUOTIDIANO	31/12/2020	13	Il Covid ha unito Nord e Sud Italia (ma al ribasso) <i>Gianni Barbacetto</i>	18
GIORNALE	31/12/2020	12	Da Londra a Berlino, da Parigi a Washington Record negativo, scatta il lockdown globale <i>An.cu.</i>	19
GIORNALE	31/12/2020	16	Croazia in lutto il 2 gennaio Cento tende dall'Italia <i>Redazione</i>	20
GIORNALE	31/12/2020	35	Il Covid blocca Piazza Affari: -5,5% <i>Cinzia Meoni</i>	21
GIORNALE	31/12/2020	41	Un lockdown poco ispirato <i>As.</i>	22
ITALIA OGGI	31/12/2020	4	Covid, no a vaccini obbligatori <i>Alessandra Ricciardi</i>	23
MESSAGGERO	31/12/2020	3	Cosa ci serve per superare le calamità di questo 2020 = Cosa ci serve per superare le calamità di questo 2020 <i>Luca Ricolfi</i>	25
MESSAGGERO	31/12/2020	5	Unità e fiducia nella scienza l'appello del Colle agli italiani <i>Marco Conti</i>	27
MESSAGGERO	31/12/2020	5	Gli scienziati: restrizioni per tutto il 2021 La campagna finirà l'anno successivo <i>Francesco Malfetano</i>	28
MESSAGGERO	31/12/2020	17	La frana inghiotte il villaggio <i>Redazione</i>	29
OSSERVATORE ROMANO	31/12/2020	11	Papa Francesco e vicino alle vittime del terremoto a Croazia = La vicinanza del Pontefice alla Croazia colpita dal terremoto <i>Redazione</i>	30
REPUBBLICA	31/12/2020	8	Covid, da oggi Italia in zona rossa = Nove aerei e 203 ospedali al via la vaccinazione di massa <i>Alessandra Ziniti</i>	31
REPUBBLICA	31/12/2020	15	Il premier piace, nonostante tutto Il premier piace, nonostante tutto = Nell'anno del Covid il primato è di Conte Salvini il meno amato <i>Llvo Diamanti</i>	33
REPUBBLICA	31/12/2020	33	Piazza A?ari s?da il Covid nel 2020 perde solo il 5,4% Piazza A?ari s?da il Covid nel 2020 perde solo il 5,4% <i>Andrea Greco</i>	35
SOLE 24 ORE	31/12/2020	27	Centrale nucleare di Krsko: nessun danno dal terremoto <i>Redazione</i>	37
STAMPA	31/12/2020	9	Deputato appena eletto muore di Covid a 41 anni <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-12-2020

STAMPA	31/12/2020	9	Oltre mille morti in 24 ore "Lockdown tutto gennaio" <i>Redazione</i>	39
TEMPO	31/12/2020	4	Effetto Covid, la Camera rallenta <i>Redazione</i>	40
TEMPO	31/12/2020	12	Capodanno in lockdown <i>Gaetano Mineo</i>	41
TEMPO	31/12/2020	14	Un anno di Covid costa il 6,7% alla Borsa <i>Redazione</i>	42
VENERDÌ DI REPUBBLICA	31/12/2020	53	2020: l'impronta del Covid-19 sulla ricerca <i>Marco Cattaneo</i>	43
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/12/2020	1	Frana in Norvegia, feriti e dispersi <i>Redazione</i>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	31/12/2020	1	Coronavirus, Iss: "Epidemia in Italia resta grave" <i>Redazione</i>	45
ansa.it	31/12/2020	1	Covid: Trentino, al via vaccinazioni in Rsa - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	46
corriere.it	31/12/2020	1	L'oncologo Leo sul Covid: Potevamo aspettarcelo, ma eravamo impreparati. Dobbiamo cambiare <i>Silvia Turin</i>	47
ilgiornale.it	31/12/2020	1	Croazia in lutto il 2 gennaio. Cento tende dall'Italia <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	31/12/2020	1	Covid, come sarà il 2021? Gli scienziati: restrizioni fino all'anno successivo <i>Redazione</i>	50
ilfattoquotidiano.it	31/12/2020	1	Gli aperitivi, gli spot e le liti su mascherine e chiusure: cos'À le Regioni hanno affrontato la prima ondata tra errori e polemiche. Il videoblob <i>Redazione</i>	51
agenparl.eu	31/12/2020	1	NUOVA VESTE PER IL SITO WEB DEL COMUNE. RINNOVATO ANCHE IL SISTEMA DI ALLERTA TELEFONICA <i>Redazione</i>	55
agenparl.eu	31/12/2020	1	C.A.S. ? Contributo Autonoma Sistemazione ? Rinnovo dichiarazione di possesso dei requisiti per il mantenimento del CAS <i>Redazione</i>	56
DISCUSSIONE	31/12/2020	2	Fenomeni estremi mettono in ginocchio raccolti e imprese = Fenomeni estremi mettono in ginocchio raccolti e imprese <i>Maurizio Piccinino</i>	57
ladiscussione.com	31/12/2020	1	Clima: fenomeni estremi mettono in ginocchio raccolti e imprese <i>Maurizio Piccinino</i>	58
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	31/12/2020	12	Il mondo getta la maschera, i giorni neri degli sporcaccioni del covid = Il mondo getta la maschera, i giorni neri degli sporcaccioni del covid <i>Federico Gengi</i>	59
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	31/12/2020	12	Covid-19, diminuiscono i ricoveri resta alto il numero dei contagi <i>Michele Inserra</i>	60
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	31/12/2020	14	Ciak, non si gira: le sale vuote hanno distrutto il cinema = Circa 450 milioni in meno: una catastrofe Il Coronavirus affossa Il grande schermo <i>Pier Paolo Mocchi</i>	62

Anno nuovo, emergenza vecchia = Mascherine, chiusure e distanziamento Niente illusioni: il 2021 non è un liberi tutti

[Raffaele Marmo]

Anno nuovo, emergenza vecchia Non saranno archiviati distanziamento, mascherine e misure restrittive. Conte: chiusure e blocchi fino a quando necessario Vaccino, altra doccia fredda sul siero di Astrazeneca. Il premier sfida Renzi: se mi toglie la fiducia vado in Parlamento Servizi da p. 3 a p. 9 Mascherine, chiusure e distanziamento Niente illusioni: il 2021 non è un liberi tutti Assembramenti impensabili. Col vaccino meno morti e meno malati, ma c'è la sfida economica: a marzo scade il blocco dei licenziamenti! di Raffaele Marmo ROMA Il Coronavirus non conosce il calendario. E dunque, purtroppo, non possiamo o dobbiamo attenderci che da domani, con l'inizio del 2021, tutto quello che abbiamo vissuto in uno degli anni peggiori della nostra storia, fino alla mezzanotte di questa sera, finisca nel libro nero dei ricordi da dimenticare. No, diciamocelo con franchezza, dovremo fare ancora molta strada per stare almeno sicuri, se non tentare di riagganciare, in parte non certo in tutto, la vita che abbiamo conosciuto prima del Covid. Certo, lo sapevamo che non sarebbe bastato uno sfoglio di calendario per archiviare dpcm, zone colorate, autocertificazioni, limitazioni, divieti, coprifuoco, il bollettino della Protezione civile e, dietro tutto questo, i tamponi, il positivo e il negativo (che hanno assunto connotazioni semantiche opposte a quelle usuali), la paura del contagio, il terrore delle terapie intensive, lo spettro della morte imprevista e imprevedibile. Lo sapevamo, certo. Ma non è stato un male che ci sia stato rammentato, per una volta senza troppi fronzoli, dal presidente del Consiglio: Lo stato di emergenza lo prorogheremo sino a quando sarà necessario per mantenere i presidi di protezione civile e tutti i presidi che ci consentono di gestire l'emergenza, dando poteri ai soggetti attuatori. Questo evento è imprevedibile, mutevole, si dipana continuamente. È vero, ci sono o, meglio, ci saranno i vaccini. Arriveranno gli anticorpi monoclonali. È immaginabile che lo stesso virus perda forza, come è accaduto nelle epidemie del passato. Ma non facciamoci soverchie illusioni. Nonostante la vaccinazione non possiamo pensare che torneremo ai sistemi come erano prima - avvisa un volto noto e affidabile nell'era della pandemia, il direttore scientifico dello Spallanzani di Roma, Giuseppe Ippolito -. Il virus ci terrà compagnia fino al primo trimestre 2022. Quei livelli di assembramento non sono più possibili. Parole nette che si accompagnano a quelle del professore Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute; L'inizio della campagna vaccinale non significa che il nostro comportamento cambierà rispetto alla protezione dal virus; per tutto il 2021 le misure resteranno uguali ad adesso, dal distanziamento rischio alle mascherine, all'igiene delle mani. Ma con le vaccinazioni cominceremo ad avere meno morti e meno malati e questo rassicura tutti. Insomma, le mascherine continueranno a scandirci la vita quotidiana anche nel 2021, ma saranno solo il simbolo di un tempo nel quale rimarranno operative tutte le altre regole che abbiamo imparato ad applicare in questi mesi. Certo, nel frattempo, siamo diventati tutti più stanchi depressi e sfiancati da questo triste vivere alla giornata in condizione semi-ospedaliera, certificato da orari e divieti da rispettare, ma il problema (e che problema) non sarà neanche la nostra depressione o la nostra infelicità. Il nodo fondamentale da sbrogliare nei prossimi mesi sarà quello economico; le imprese, soprattutto quelle del commercio, della ristorazione e del turismo, sono stremate, la cassa integrazione è alla fine, a marzo scade il blocco dei licenziamenti. Ma i soldi a debito sono finiti o quasi. E non c'è, almeno per ora, la prospettiva di poter contare a breve sulle risorse del Recovery Fund. Non siamo, per capirci con una è Visual POCHE ILLUSIONI Conte avverte: Lo stato di emergenza sarà prorogato finché sarà necessario ÌÒ7ÒÇß Dal lockdown di marzo all'Italia a tré colori La seconda ondata ha costretto il governo a prendere misure drastiche metafora storica, alla primavera del '45, ma al durissimo inverno del '43. E possiamo solo sperare di avere la forza morale di quel terribile tornante della storia. ß RIPRODUZIONE RISERVATA COSA DICE LA SCIENZA Secondo i virologi, il virus ci terrà compagnia almeno fino al primo trimestre 2022La chiusura totale In seguito allo scoppio dell'epidemia, il governo il 5 marzo chiude scuole e università. Il 22 marzo scatta il lockdown totale: vengono anche vietati gli spostamenti

Devastato un villaggio, dispersi e feriti. Evacuate 700 persone
Frana in Norvegia: le case finiscono nella voragine

[Red.est.]

Devastato un villaggio, dispersi e feriti. Evacuate 700 persone Sono ancora 12 le persone disperse dopo che una frana ha colpito ieri la cittadina di Gjerdrum, nel nord est della Norvegia. Circa 700 persone sono state evacuate dalle loro case. La frana si è verificata vicino nel centro di Gjerdrum, a Romerike, nella contea di Viken, un'area classificata a rischio 5, la più elevata. I servizi di emergenza, con l'assistenza della protezione civile norvegese e dell'esercito, stanno effettuando le evacuazioni, ha subito annunciato la polizia su Twitter. I soccorsi sono stati complicati dalla neve che è caduta per tutta la mattina mentre gli operatori portavano via i dieci feriti e tentavano di mettere in sicurezza le case ancora in piedi, alcune delle quali erano in bilico sul bordo del cratere formato dalla frana. Sul posto si è recata la premier svedese Erna Solberg e ha descritto la frana come una delle più grandi che il Paese abbia mai visto. Solberg si è detta preoccupata per i dispersi e per una situazione ancora instabile. red.est.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Londra (in panne) sorpassa l'Europa: via libera al vaccino di AstraZeneca

[Silvia Guzzetti]

Londra (in panne) sorpassa l'Europa via libera al vaccino di AstraZeneca SILVIA GUZZETTI Londra Un risultato straordinario in queste settimane difficili. È stato lo stesso premier Boris Johnson a indicare la buona e la cattiva notizia che hanno fatto i titoli dei telegiornali del Regno Unito ieri. Il via libera, il primo nel mondo, dato dall'Autorità britannica del farmaco (Mhra) al vaccino di Oxford-AstraZeneca, al quale ha collaborato anche l'azienda italiana Irbm di Pomezia Terme. Si tratta di un secondo primato della Gran Bretagna che, agli inizi di dicembre, aveva già licenziato, per prima, il siero Pfizer-BioNTech. Un risultato positivo che fa da contrasto alla drammatica situazione sanitaria che registra 982 morti e 50.023 nuovi contagi tra martedì e mercoledì, le cifre più alte dalla scorsa primavera. Il premier ha confermato che la seconda variante del virus si trova, ormai, in ogni contea, e ha incoraggiato i cittadini a festeggiare il nuovo anno a casa, evitando raduni. Da oggi 44 milioni di persone, il 78% degli inglesi, passeranno al cosiddetto "tier four", il livello di restrizioni più severo, dove vengono consentite soltanto la passeggiata e la spesa per i generi alimentari e medicinali. A differenza del farmaco Pfizer-BioNTech, difficile da trasportare e conservare, a meno di 70 gradi, quello di Oxford-Astrazeneca va in frigorifero a una temperatura tra i 2 e gli 8 gradi. Poiché viene garantito ai costi di produzione di 2,8 euro a dose, praticamente gratis, è stato soprannominato "il vaccino del mondo", quello che potrebbe cambiare per sempre il corso della pandemia raggiungendo anche i Paesi in via di sviluppo. Come agli inizi di dicembre anche questa volta il Regno Unito ha deciso di ricorrere a una procedura più veloce rispetto a quella scelta dall'Ente dei farmaci europeo. L'EMA ha voluto precisare, come era già accaduto con il vaccino Pfizer, che è al lavoro ma che preferisce dare l'ok al vaccino AstraZeneca con ogni garanzia, anche se sembra improbabile che il prodotto studiato a Oxford verrà approvato entro gennaio. Il vicedirettore esecutivo dell'agenzia, Noel Wathion, ha spiegato che le informazioni ricevute da AstraZeneca che, in ogni caso, non ha ancora presentato una domanda formale, sono insufficienti anche per una licenza provvisoria. Un portavoce della compagnia farmaceutica ha sottolineato che l'azienda ha fornito un pacchetto di dati completo per sostenere la richiesta di un'autorizzazione. Un eventuale ritardo potrebbe diventare un problema per l'Italia, che ha ordinato 40 milioni di dosi del vaccino di Oxford contro i 10 milioni di dosi di Pfizer-BioNTech, e anche per l'intera Europa. Del totale di 1.950 milioni di dosi prenotate dalla Commissione europea, più del 20% - circa 400 milioni - dovrebbero venire prodotte, infatti, dalla multinazionale anglo-svedese. In Gran Bretagna le iniezioni del farmaco di Oxford, che, negli Stati Uniti, dovrebbero partire ad aprile, cominceranno lunedì, anche se la strategia di distribuzione è leggermente cambiata. Si punta, da oggi, a vaccinare più persone possibili con la prima dose, anziché distribuire subito tutte e due le iniezioni. La prima somministrazione garantisce, infatti, un'importante immunità iniziale che può essere confermata dalla seconda entro dodici settimane. Gli esperti ritengono che i due sieri Pfizer-BioNTech e Oxford AstraZeneca dovrebbero agire anche contro la nuova variante Covid che sta mettendo in ginocchio il Paese, anche se le prove scientifiche ancora non ci sono. Mentre nel Paese circolano notizie di manager e specialisti del Servizio sanitario nazionale che parlano di personale sanitario esausto e ospedali vicini al collasso, il ministro dell'Istruzione Gavin Williamson conferma che la maggior parte delle scuole primarie riprenderanno, come previsto, il 4 gennaio. A non rientrare sui banchi fino al 18 gennaio saranno gli studenti delle superiori e gli universitari, che ritorneranno nei campus a scaglioni fino ai primi di febbraio. Le scuole secondarie saranno aperte, dall'11 gennaio, sol tanto per gli studenti che devono affrontare gli esami, i minori vulnerabili e i figli di insegnanti e personale sanitario. Secondo il quotidiano Guardian, i pronto soccorso potrebbero presto dover scegliere quali pazienti hanno diritto di entrare nei reparti di rianimazione mentre alcuni ospedali londinesi si sono accordati con reparti dello Yorkshire per inviare lì, ad oltre trecento chilometri di distanza, pazienti Covid che potrebbero presto non poter più ospitare. Johnson: Un risultato straordinario in queste settimane difficilissime L'EMA: Daremo l'ok con ogni garanzia,

improbabile entro gennaio L'Italia ha ordinato 40 milioni di dosi, rUe il 20% circa del totale necessario LO STRAPPO Il Paese annaspa in una situazione drammatica, e da oggi il 78% degli inglesi passerà al livello più severo di restrizioni. Ma l'Autorità del farmaco approva il secondo prodotto dopo quello di Pfizer E il maggior numero di fiale finisce ai più ricchi 5,1 milioni le dosi di vaccino antiCovid-19 inoculate finora nel mondo 2,32 milioni le dosi di vaccino somministrate negli Stati Uniti 22 i Paesi nel mondo in cui sono iniziate le vaccinazioni LA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS 191, NEL MONDO ñ ã j^ fluì. " ã ' Oceano CS AAttico., ' 82.282.392 TOTALE CONTAGI 1.796.768 TOTALE VITTIME TOTALE CONTAGI Stati Uniti India Brasile Russia Francia Gran Bretagna Turchia 19.551.716 10.244.852 7.561.551 î.100.018 2.611.175 2.440.169 2.194.272 Ö ':.Í.Á. Í] Spagna Germania Colombia Argentina Messico Polonia Iran Ucraina 1.89.502 1.717.588 1.614.822 1.602.163 1.401.529 1.281.414 1.218.753 1.076.880 Sud Africa Perù Paesi Bassi Indonesia Rep.Ceca Belgio Romania Cile 1.021.451 1.008.908 798.461 715.124 701.622 641.411 627.941 606.950 TOTALE VITTIME Stati Uniti (New York) Brasile India Messico Gran Bretagna Francia 64.204 ciali fomiti dalle autorità sa 339.360 37.687 192.681 148.419 121.845 BBR! 72.6S6Russia Iran Spagna Argentina Colombia Perù Germania Polonia ngoli Paesi ' Dati Protezione Civile, Minis 55.692 55.095 50.442 43.018 42.620 57.525 32.665 28.019 Sudafrica Indonesia Turchia Belgio Ucraina Cile Romania Canada ero deLL'Interno 27.568 21.944 20.642 19.361 19.058 16.499 15.596 15.455' EGO HI -tit_org- Londra (in panne) sorpassaEuropa: via libera al vaccino di AstraZeneca

ALESSANDRO BELLANTONI**Tassista in lockdown per la bimba malata Tassista in lockdown per la bimba malata***[Pino Giociola]*

ALESSANDRO BELLANTONI Tassistalockdown per la bimba malata PINO CIQCIQLA AT on ci ha pensato un istante. Ha una figlia ventiduenne gravemente disabile, non può restarsene agguardare. Monta sul suo taxi, da Roma va a prendere la bimbetta malata di 3 anni a Vibo Valentia, la porta con la mamma (che non può permettersi un'ambulanza privata) al BambinGesù, dove lapiccola ha una visita oncologica, poi le riporta a casa e rientra, Duemilacinqu ecento chilometri in 36 ore, a spese sue e in pieno lockdown, il 29 aprile: ipoliziottilo fermano in un autogrill vicino Potenza - ricorda Alessandro Bellantoni -, ero lì per un caffè, avevano visto il taxi, mi chiesero spiegazione e dissi loro cosa stavamo facendo. Hanno voluto pagarmi il pranzo. Mi hanno dato forza, E ancora: Il viaggio d'andata fu duro, la mamma di Desy aveva molta paura. Quello di ritorno uno spasso, dopo due anni a combattere il tumore della piccola, sempre con il sorriso, si erano liberate da un incubo. Niente calcoli, Alessandro ha voluto soltanto aiutare, poco importano le pesanti condizioni economiche per il lavoro da due mesi quasi azzeratesi. Pensando a sua figlia, che per me è la vita, E noi abbiamo diritto ad avere tutti i mezzi economici, strutturali, sanitari per poter affrontare meglio i nostri giorni. Quando il presidente Sergio Mattarella lo scorso ottobre gli ha conferito l'onorificenza di Cavaliere all'Ordine del merito della Repubblica italiana, lui gli ha consegnato una lettera: Ci sentiamo abbandonati. Le istituzioni e le istituzioni devono capire che esistono anche i disabili, è un'illusione, "elisia -tit_ org-

Il don ritornato in corsia per curare i pazienti Covid Il don ritornato in corsia per curare i pazienti Covid

[Riccardo Maccioni]

ALBERTO DEBBI don ritornato in corsia per curare i pazienti Covid RICCARDO MACCIONI_____ La regola è semplice, quasi banale: per far crescere la comunità, ciascuno deve mettere ciò che sa fare a disposizione degli altri. Vale nella normalità, lo si capisce meglio in questi tempi tragici che chiedono di aggiungere qualità e attenzione umana alla trama delle relazioni che coltiviamo giorno per giorno, È la logica del prendersi cura, è il principio del fare bene il bene. Una chiamata cui don Alberto Debbi, 44 anni, sacerdote della diocesi di Reggio EmiliaGuastalla ha risposto aggiungendo servizio al servizio, che nel suo caso significa rispolverare la vecchia, ma ancora recente, professione di medico. Così, ottenuto il via libera dal vescovo Massimo Camisasca, è tornato a lavorare come pneumologo nell'ospedale di Sassuolo, in prima fila contro il Covid. Per citare un'amica - ha spiegato - ora il mio altare è il letto del malato. Perché don Debbi, medico dal 2001, prete dal 2018, non ha sostituito il clergyman con il camice ma ha voluto aggiungere vita alla vita adattando alle necessità di oggi l'impegno di sempre, quello di tradurre il Vangelo in carità concreta. Penso che sia anche questo un modo per spezzarsi e mettersi a disposizione. Un programma semplice nella sua straordinarietà, lontano dalla retorica, autentico, come il coraggio dei tanti religiosi e religiose che in questi mesi si sono messi in maniera gratuita e totale al servizio dei bisognosi. Ciascuno a suo modo. Chi rivitalizzando talenti a riposo, altri puntando sull'inventiva per trovare nuove forme di incontro, altri ancora con la testimonianza di una fede genuina, lontana dai riflettori, fatta di preghiera e servizio. Non eroi ma compagni di vita, uomini e donne che hanno trasferito nell'emergenza ciò che fanno da sempre, ogni giorno: parlare con Dio, annunciare la salvezza di Gesù, condividere la sofferenza. Nella logica del prendersi cura, secondo il principio del fare bene il bene. Noti o sconosciuti ai più, in prima linea o nelle retrovie, impegnati ogni giorno nella sfida a disabilità, diseguaglianza e violenza. Ecco perché li abbiamo scelti SIMBOL Chi non si è arreso, chi dedica la sua vita agli altri, chi ha difeso i diritti a costo della libertà: le piccole e le grandi battaglie combattute nel 2020 segnano il cammino per un mondo che deve ripensarsi èèÿ Ù, "elisia PATRICK ZAKI Lo studente in cella in Egitto Più a lungo terrete Patrick nelle vostre prigioni, più forte migliaia di persone lotteranno per riaverlo: è il post pubblicato nei giorni scorsi da una pagina Facebook a favore della liberazione di Patrick Zaki. Il giovane egiziano, studente di un master all'università di Bologna e ricercatore per la ong Egyptian Initiative for Personal Rights (Eipr), è stato arrestato il 7 febbraio al suo ritorno al Cairo per il suo impegno per i diritti umani. La custodia cautelare è stata via via prorogata, ora fino a metà gennaio. L'ultimo messaggio alla famiglia è straziante: Sono esausto fisicamente e mentalmente, non posso continuare a lungo. (A.Ma.) DANIELA FUMAGALLI La mamma simbolo In piedi, sola, dentro una maglietta bianca come le bare dei suoi gemellini, Elena e Diego. Di Daniela Fumagalli esistono soltanto gli scatti rubati a quel funerale: era una giornata di sole splendida, il 4 luglio scorso, alle porte di Milano. Mamma Daniela dava il suo ultimo addio ai figli di 12 anni uccisi dal padre, che poi s'è tolto la vita in Valsassina. Un gesto compiuto per vendicarsi di lei, che voleva lasciarlo. E il più efferato dei femminicidi: quello che lascia in vita una donna togliendogli la vita che ha portato in grembo, per odio. Ricordate il loro sorriso - ha detto Daniela quel giorno -, o non odio. (V.D) èèÿ Ù, "elisia - tit_org-

Più di 700 evacuati dopo una frana Sono dodici le persone disperse

[Redazione]

NORVEGIA Sono ancora 12 le persone disperse dopo che una frana ha colpito la cittadina di Gjerdrum, nel nord-est della Norvegia. Sono più di 700 le persone che sono state evacuate dalle loro case. I soccorsi sono stati complicati dalla neve che è caduta per tutta la mattina di ieri, mentre gli operatori portavano via i dieci feriti e tentavano di mettere in sicurezza le case ancora in piedi, alcune delle quali erano bilico sul bordo del cratere formato dalla frana. Sul posto si è recata la premier svedese Erna Solberg e ha descritto la frana come "una delle più grandi che la Norvegia abbia mai visto. Solberg si è detta preoccupata per i dispersi e per una situazione ancora instabile. Ai, il Señalo cede all'ai -tit_org-

IL SISMA NELLA REGIONE DI ZAGABRIA

Croazia, altre scosse. Si scava ancora Dalla Gei ora aiuti per 500mila euro Croazia, altre scosse. Si scava ancora Dalla Gei ora aiuti per 500mila euro

[R. E.]

IL SISMA NELLA REGIONE DI ZAGABRIA Croazia, altre scosse. Si scava ancora Dalla Gei ora aiuti per 500mila euro Zagabria Si scava ancora in Croazia tra le macerie di Petrinja, Sisak e delle altre località colpite dal violento terremoto di martedì, alla ricerca di possibili superstiti o altre eventuali vittime. Il bilancio del sisma di magnitudo 6.4 è ancora fermo ad almeno sette morti e decine di feriti, molti dei quali in condizioni gravi. Nelle prime ore di ieri altre tre scosse di magnitudo 4.9, 4.8 e 4.7 si sono registrate nella regione di Sisak e Petrinja, una cinquantina di chilometri a sud della capitale Zagabria, devastata dal terremoto di martedì. Migliaia di persone terrorizzate per paura di nuovi crolli hanno trascorso la notte nelle auto o nelle strade riscaldandosi con falò e riparandosi dal freddo con coperte e indumenti caldi. Petrinja, la località più duramente colpita, è semidistrutta, ma danni notevoli hanno subito anche Sisak, capoluogo della regione in teressatadalsi- sma, Glinja, Majske Poljane. Nella stessa Zagabria si sono registrati nuovi danni a case e edifici pubblici. Danneggiate in particolare le sedi del governo e del Parlamento. Nelle zone colpite continuano ad affluire squadre di soccorritori e della protezione civile da tutto il Paese. Il premier croato Andrej Plenkovic ha annunciato un primo stanziamento di aiuti pari a 16 milioni di euro. Esprimo la mia vicinanza ai feriti e a chi è stato colpito dal sisma, e prego in particolare per quanti hanno perso la vita e per i loro familiari. Auspiamo che le autorità del Paese, aiutate dalla comunità internazionale, possano presto alleviare le sofferenze alla cara popolazione croata, ha detto ieri papa Francesco al termine dell'udienza generale. La presidenza della Conferenza Episcopale Italiana ha deciso lo stanziamento di 500mila euro dai fondi otto per mille come primo aiuto alle vittime del terremoto. Lo stanziamento della presidenza Gei è destinato, attraverso Caritas Italiana, a far fronte ai bisogni di prima necessità: cibo farmaci, assistenza medica, kit igienicosanitari, alloggi temporanei. Ieri anche Caritas Ambrosiana ha stanziato 100mila euro e lanciato una raccolta fondi per le prime necessità dei cittadini croati colpiti da violento sisma. (R.E.) La distruzione a Petrinja / Ai, il Señalo cede all'ai -tit_org-

Frana inghiotte le case: 15 dispersi

[Redazione]

Norvegia i sono stati due forti I tremori che sono andati V^ avanti per un po', pensavo si trattasse della neve. Poi all'improvviso è andata via l'elettricità, un vicino ha bussato alla porta e ci ha detto che dovevamo evacuare la casa: allora ho svegliato i miei tre nipoti e li ho vestiti rapidamente. Erano le 4 del mattino. Poco dopo, la casa del signor Oeystein, 68 anni, è stata inghiottita da una frana che, nella notte martedì e mercoledì, ha trascinato in un'enorme voragine circa 20 ettari, secondo i media locali una dozzina di abitazioni di Gjerdrum, cittadina di 5 mila abitanti a 25 chilometri da Oslo: circa 700 persone sono state evacuate, almeno io sono rimaste ferite di cui una in modo grave e 15 restano ancora disperse. A causare la frana potrebbero essere state le piogge intense degli ultimi giorni, che hanno reso instabile il terreno: l'area su cui sorge il villaggio, infatti, presenta molta argilla veloce, tipica della Norvegia, che può passare dallo stato solido a quello liquido. La situazione è così instabile che possiamo effettuare salvataggi soltanto con gli elicotteri, ha affermato la premier Ema Soldberg. È una catastrofe. RFPPODIITONE RISERVATA -tit_org-

Furgoni e tende per la notte Aiuti dagli ex nemici

[Francesco Battistini]

SE- SSSWSSBSS per la notte Aiuti dagli ex nemici Nei paesi distrutti dal sisma di martedì: si scava ancora mentre gli sfollati si riparano dall'inverno come possono. E, con grande sorpresa, serbi, bosniaci e altri antichi avversari offrono solidarietà dal nostro inviato a Petrinja Francesco Battistini Metta la mascherina... La mascherina? A noi servono le coperte, non le mascherine!, Certo, ma lì dentro siete troppi e c'è il rischio di contagio. Ringrazio il cielo che siamo troppi! E che siamo tutti vivi!. La nuova vita della famiglia Ivankovic e dei suoi vicini, se sarà una vita, è il furgone Trafic nocciola anno 2002 che Dio solo sa come s'è salvato nel crollo. Martedì mattina l'aveva preso mio suocero per trasportare delle taniche di benzina, racconta Ivan, la faccia stropicciata e lo sguardo stordito: È l'unica casa che ci è rimasta. Un abitacolo per abitazione: tutto quel che gli Ivankovic avevano due letti morbidi, un tinello colorato, una cucina di zuppe calde e 80 mila euro di mutuo che Ivan si pagava col suo stipendio di facchino all'aeroporto di Zagabria alle 12,19 di martedì tutto s'è perso sotto una montagna di pietre lungo l'uscita Ivana Filipovica. Adesso gli Ivankovic e i loro vicini sopravvivono insieme nel Trafic, posteggiati nel cortiletto della fabbrica di vernici Incolor: Ivan e la moglie sui sedili davanti, il tenero Andrej (6 anni) incappucciato col nonno sul reclinabile di mezzo, i due anziani vicini sistemati nel vano portellone. Nuove scosse A parte Andrej, che dorme e così ha la scusa per non guardarsi intorno, è stata una notte da insonni terremotati terrorizzati: le due nuove scosse, il domani che non c'è più, è arrivata la pioggia e ci mancava pure il pensiero della mascherina L'uomo della Protezione civile in tuta rossa guarda il furgone. È imbarazzato. Capisce. E però l'hanno mandato apposta a dire la sua: siete in troppi, signor Ivankovic, e c'è ancora la pandemia... Tenere le distanze, quando c'è solo da tenersi stretti stretti. Non basta averla scampata, accamparsi come si può, campare di quel che c'è. Il risveglio di Petrinja è in un incubo supplementare che gli altri terremotati non hanno mai conosciuto: Siamo attenti a non mollare col Covid, avverte il premier croato Plenkovic, mentre leva il divieto di viaggiare. La Croce Rossa gli dà ragione: Il Covid è un problema. Migliaia di persone sono pigiate nelle auto, nelle tende, nelle caserme, negli alberghi. Il rischio di trasmissione del virus diventa altissimo. È un disastro nel disastro. Contenuto nelle vittime, strabordante nella distruzione, spaventoso nel day after. La Croazia intera cancella i veglioni di Capodanno, mette via i fuochi d'artificio, proclama un sabato di lutto nazionale. Non c'è nessun buongiorno da darsi risponde al saluto Darinko Dumbovic, il sindaco perché non ci saranno buone giornate. Le nuove scosse sono forti. La gente è spaventata. Si segna-no con te croci di spray rosso i portoni da abbattere, quasi tutti. S'accendono falò che nemmeno durante la guerra: dietro piazza Tujman, che beffa, è rimasto saldo l'unico palazzo con la facciata ancora traforata dalle mitraglie. Chi ha almeno un camper, si mette sulle piazzole dell'autostrada di Sisak, fino a quando chissà. Chi non ha nulla, si piazza di guardia alla casa che non ha più: con la prima luce, entra a prendere qualche quadro di famiglia, borse di vestiti, il salvabile da caricare nel baule. Dejan Lofren, difensore della Croazia vicecampione del mondo, apre il suo albergo di Novalja a 16 famiglie di sfollati. A Majske Poljane non hanno più tetti, i vecchi e i bimbi sono sdraiati nel salone del municipio. La preoccupazione è trovare un rifugio a tutti dice la sindaca, Kristina Ikić Bancek. E trovare gli aiuti che ci servono. La sorpresa Ne arrivano d'inaspettati. (Quello dei serbi: un milione d'euro, che magari non lavano i rancori da ustascia e le mie morie dei massacri anni '90, ma certo sorprendono per le calde parole del presidente Aleksandar Vučić, vogliamo che vi riprendiate e ricostruite rapidamente le vostre infrastrutture. Il disgelo È la diplomazia umanitaria, colpisce sempre al cuore del nemico: aiutarono il disgelo di Obama, i soccorsi offerti ai terremotati dell'Iran; i russi inviati in Europa o le mascherine cinesi di pronta emergenza hanno raccolto qualche consenso, durante il coronavirus; facilitarono molte cose, i cubani che dopo l'Undici Settembre si misero (inutilmente) a disposizione del sindaco di New York. Queste ore croate confermano amicizie ex iugoslave sempre tiepide, vedi la Slovenia. E un po' sgelano rapporti congelati da decenni, almeno nei Balcani, dove il cuore duro e i respingimenti ormai si riservano solo ai migranti. Il Montenegro,

mai amico, porge tende e stufe. I bosniaci, in etema convivenza forzata con gli erzegovcsi, manifestano profonda tristezza e offrono due squadre specializzate nei soccorsi. Perfino gli ultranazionalisti della Repubblica Srpska, i serbi di Bosnia, preparano un team di 18 pompieri con cani da catastrofe. Per non dire dell'alleato Nato e conquistatore neo-ottomano Erdogan, pronto a mandare un cargo di medicinali. La Croazia è un esempio di resilienza e un modello per noi, va oltre il premier albanese Edi Rama. Cascano le maschere dei vecchi massacri: fra tante mascherine è già qualcosa. 6 A La magnitudo secondo la scala Richter, registrata a una profondità di 10 km (il massimo è 13). L'epicentro è stato a 44 chilometri sud-est di Zagabria, a Sisak, vicino - 1:-. -:: - - - 1 - alla città di Petrinja ora ridotta in macerie Salvo Ucavai lo di fronte alla sua stai la croi lata per il terremoto (Lapresse)-tit_org-

Abbraccia la compagna di classe Sospesa per le norme anti Covid

Dodicenne sanzionata nel Veneziano, il ricorso della madre. La scuola: era recidiva

[Ferruccio Pinotti]

Abbraccia la compagna di classe (Sospesa per le norme anti Covid Dodicenne sanzionata nel Veneziano, il ricorso della madre. La scuola: era recidiva) Una ragazzina di 12 anni è stata sospesa per un giorno da scuola per aver abbracciato una compagna di classe e per aver abbassato più volte la mascherina. La vicenda è accaduta in Veneto lo scorso 26 novembre, ma nei giorni scorsi la madre dell'alunna ha deciso di impugnare il provvedimento, rivolgendosi ad un legale di fiducia. L'episodio si è svolto all'Istituto Comprensivo Remolo Onor di San Dona di Piave, in provincia di Venezia, e riguarderebbe oltre all'abbraccio tra la ragazzina e la compagna di classe anche altri episodi, per i quali la madre ritiene vi sia stata una forma di accanimento contro la figlia, relativamente alle norme anti Covid fatte osservare dai docenti. La mamma dunque ha deciso di impugnare il provvedimento, rivolgendosi all'avvocato Thomas Cesaro di Verona, il quale sta curando il ricorso relativo al provvedimento scolastico di sospensione. Forti le sue parole di protesta, così come riportate da *li Gazzettino*: Mia figlia è una ragazza spontanea e affettuosa ha raccontato la donna. Uscendo da scuola ha avuto l'istinto di abbracciare una compagna, che si è messa a urlare, in un primo momento ha pensato di averle fatto del male: in realtà la compagna gridava proprio per via della questione del Covid. Un'insegnante l'ha portata in presidenza. Dopo due giorni sono stata chiamata a scuola: mi hanno consegnato un foglio dicendo che era stato deciso di sospendere mia figlia, perché non aveva rispettato le regole del Covid-19. Pensavo ad uno scherzo, ho urlato di tutto, annunciando che mia figlia non avrebbe più messo piede in quella scuola. Nel ricorso che la donna intende presentare si fa riferimento anche ad altri episodi: la signora sostiene che nell'istituto della provincia veneziana le regole relative alle mascherine vengono applicate in maniera particolarmente severa. Ma la versione dei fatti offerta dall'Istituto, tramite la vicepresidente Maria Grazia Murer, in collegamento con la dirigente scolastica Marisa Darioi, è completamente diversa. Prima di arrivare a un provvedimento come la sospensione spiegano al *Corriere* ovviamente abbiamo provveduto ad una serie di richiami all'alunna, nei confronti della quale c'è stata e c'è massima comprensione e disponibilità, pur se gli episodi sono stati ripetuti. Se non vengono seguite le regole di distanziamento e di uso della mascherina, pur se applicate con limiti di tolleranza e comprensione, si pone a rischio la salute degli studenti e dei loro congiunti, spiega la professoressa Murer. Purtroppo nel caso in questione ci sono stati atteggiamenti continui e l'alunna era stata ripresa altre volte, in più di una circostanza. Evidente quindi che a un certo punto scattano le regole del regolamento di istituto. Il provvedimento è stato preso a tutela della ragazzina e di tutta la classe. Ma in concreto l'alunna cosa faceva? Non era un solo abbraccio, la ragazzina continuava a abbassare la mascherina in altre situazioni. La vicenda è accaduta all'Istituto Comprensivo Romolo Onor di San Dona di Piave in provincia di Venezia il 26 novembre. La madre dell'alunna si è rivolta ad un legale e ha deciso di impugnare il provvedimento nuovo ad abbassare la mascherina. Il consiglio di classe aveva segnalato più volte il caso, ed era stata convocata più volte sia la ragazzina che la mamma. Tra l'altro ora l'intera classe è in quarantena per che un genitore è stato dichiarato positivo; ma i due non sono in alcun modo collegati, spiega la professoressa Murer. Quanto al ricorso che è stato presentato contro il provvedimento, finora non è avvenuto nulla, prosegue la docente. Il nostro regolamento le norme nazionali, ma è stato approvato dal consiglio di istituto e discusso in classe. Non c'era e non c'è la volontà di colpire nessuno studente ma solo il desiderio di tutelare la salute. Ferruccio Pinotti RIPRODUZIONE RISERVATA Mascherina La ragazzina l'avrebbe abbassata più volte suscitando le proteste degli altri genitori -tit_org-

Roberto Cosentini a Bergamo I morti al pronto soccorso un terremoto senza fine

[Maddalena Berbenni]

ROBERTO COSENTINI A BERGAMO I MORTI AL PRONTO SOCCORSO UN TERREMOTO SENZA FINE di Maddalena Berbenni i si potrebbe aspettare complicati rimandi scientifici. Invece Roberto Cosentini cita Socrate. E paria di gratitudine. E poi rischia di commuoversi per Giacomo, lui che al Papa Giovanni 000 dirige il Centro Emergenza di alta specializzazione. Era inizio marzo, quando per il mondo che s'affacciava al Covid esistevano solo la Ciña, Lodi, ma non ancora Bergamo. Non del tutto. Era una mattina con parecchi pazienti critici e un unico medico a dover contattare i familiari. Mi sono offerto di chiamarne uno a caso, dice. Ha aggiornato quella figlia fino alla fine, tuttora è in contatto con lei. Giacomo è tra le 50 persone che, nel picco di marzo e aprile, sono morte in pronto soccorso a Bergamo, quasi una al giorno. Alla fine della prima settimana ricorda Cosentini, 61 anni, alle spalle una carriera al Policlinico di Milano, la sua città ci siamo ritrovati a lavorare sulla punta dell'iceberg dei malati con l'infezione. Su io, 8 venivano ricoverati. Più volte ho usato la metafora dell'Apocalisse, della catastrofe che investe un popolo. Era come un terremoto virale. Ma senza scosse di assestamento. Arrivavano 50, 60 malati gravi insieme e ogni giorno aumentavano con numeri da paura. Avevamo la sensazione angosciante che fosse un fenomeno senza fine. Tutto lo spazio fisico era occupato dalle barelle e c'era un silenzio irreale. Un col lega, guarito dalla malattia, lo ha ricordato come uno dei momenti più cupi della sua vita. Di fronte alla scrivania. Cosentini ha le fotografie che i suoi medici e infermieri gli hanno fatto trovare al ritorno dalle vacanze. Camici e facce stravolte, ma sorridenti. Dal punto di vista professionale è stato un arricchimento unico, abbiamo avuto sfide enormi da affrontare. Questa malattia non è scritta sui libri. Perciò Socrate: l'unica cosa che sappiamo è di non sapere. Il Covid è esattamente questo. È stato arricchente anche per la gestione del gruppo. Se da un lato avevo paura di fallire, dall'altro provavo estrema tranquillità e la sensazione di essere fortunato a lavorare con questo gruppo e in questo ospedale. La gratitudine che abbiamo avuto ognuno nei confronti dell'altro è stata una sorta di super potere, la spinta che ci ha tenuto uniti. 9: -, æ Gratitudine Rooer-to Cosentini è il direttore del Centro Emergenza di alta specializzazione del Papa Giovanni)0t!!! {Foto Tiz ManzonUftnsa} -tit_org-

Lo stato d` emergenza non è una dittatura " ce sarista "

[Filoreto D'agostino]

LO STATO D'EMERGENZA NON È UNA DITTATURA TESARISW FILORETO D'AGOSTINO " el recente articolo del Corriè'e della Sera intitolato "Cesarismo e task force, i timori di studiosi e giuristi", Dario De Vico informa di una ricerca, condotta da 60 studiosi, sulle trasformazioni causate dal Covid nel fimzionamento delle istituzioni e nell'esercizio delle libertà. Alcune affermazioni del coordinatore della ricerca suscitano perplessità. LA PRIMA FA SCATURIRE dall'inadeguatezza della Protezione civile rispetto all'esigenza di limitare alcune libertà fondamentali il conformarsi di un regime pandemico fondato sulla centralità del presidente del Consiglio. Attenzione: il dipartimento della Protezione civile è incardinato presso la presidenza del Consiglio ed è la conseguente dipendenza a determinare la centralità dell'ufficio politico di riferimento, l'unico legittimato a dare impulso a provvedimenti incidenti sulle libertà. Si auspicava, forse, un potere d'ordinanza emergenziale tanto per negare la posizione centrale del presidente del Consiglio? A im- pedirlo è la Costituzione, come ribadito in modo univoco dalla legislazione che sancisce la netta distinzione tra attività politica e di alta amministrazione e gestionale. Una seconda affermazione concerne la presenza di troppi soggetti incampo, non ultimo il commissario. Impossibile agire diversamente; la parcellizzazione degli uffici e delle relative attribuzioni operata nel corso dell'ultimo trentennio implica, per qualunque decisione amministrativa, il concorso di falangi di dirigenti pubblici in rappresentanza anche di un centesimo di competenza in materia. Relativamente al commissario, si rammenta che dal 1992 in poi è esplosa un relativo fenomeno, assunto ad amministrazione parallela in deroga- Ci si augura che sia questa l'ottima occasione per un riesame approfondito del ruolo commissariale, la cui figura partecipa del l'archetipo nostrano del "uomo solo al comando" nonché del mitico golem a) servizi del potente. La contaminazione del modello manageriale anglosassone, vagheggiato dall'italico provincialismo già ridi co, con il Führerprinzip di funesta memoria ha contribuito a cagionare ulteriore sbandamento negli uffici, generando disaffezione e sospetto tra i pubblici dipendenti. Ridimensionare l'istituto, tuttavia, potrebbe rivelarsi difficile se prima non si ristrutturasse in modo organico la pubblica amministrazione, utilizzando come punti fermi IN PANDEMIA SUL "CORRIERE" ALCUNI GIURISTI LAMENTANO LA POCA LIBERTÀ DEI CITTADINI, MA SBAGLIANO (a Costituzione, la decenza istituzionale e competenze ancora presenti all'interno dell'apparato (cioè oblitera anche i più lontani presupposti; la spiaggiata riforma Madis. Ulteriore perplessità genera la lamentata sovraesposizione dei presidenti delle Regioni presi da vuoto protagonismo. Occorre rendersi. Alla luce del Titolo V, i presidenti delle Regioni non hanno titolo a essere chiamati (e a comportarsi da) governatori, ma hanno competenze straboccanti in materia di sanità. Ormai lo hanno capito pure i bambini: il Titolo è un magma appiccicoso che contribuisce a bloccare l'azione amministrativa fin quasi al sabotaggio. Se si volesse produrre quella pessima forma si fosse considerato che il fondamentale diritto alla salute impone sull'intero territorio uguali le condizioni di prestazione e sulla distribuzione delle relative attribuzioni sarebbe stata modulata senso centralistico e non sarebbe divenuta il più grosso affare per sanità privata, a scapito della pubblica. Si spera che il testo della ricerca, in corso di pubblicazione per i tipi del Mulino, contenga sul punto maggiori dettagli e soprattutto una precisa presa di posizione. Il compito del giurista, in questa emergenza, è di puntare gli occhi chissà su futuro e non di limitarsi, come è prassi in certi contesti, a svolgere flautate esegue dell'ovvio. -tit_org- Lo stato emergenza non è una dittatura ce sarista

Il Covid ha unito Nord e Sud Italia (ma al ribasso)

[Gianni Barbacetto]

NORDISTI GIANNI BARBACETTO Il Covid ha unito Nord e Sud Italia (ma al ribasso) bilanci di fine anno sono più amari, al termine di questo 2020 delta pandemia in cui sono sfumate perfino le illusioni deir"andrà tutto bene" e del "ne usciremo migliori". E questa rubrica, che si chiama "Nordisti", non può non prendere atto che quest'anno ha sbriciolato anche il mito della superiorità del Nord, che si è sempre creduto più efficiente e forte di fronte aUe emergenze. La Lombardia, presunta eccellenza nella sanità, si è scoperta l'area con la maggior densità di morti e infetti d'EiiTOpa. Il Piemonte l'ha seguita a ruota. Il Veneto, che pareva un esempio di buona sanità territoriale durante la prima ondata, nonna retto alla seconda. La Valle d'Aosta è stata un disastro e anche Friuli Venezia Giulia e Trentino Aito Adige hanno mostrato le debolezze dei loro sistemi. L'unità d'Italia, il superamento delle distanze tra NordeSud, sono stati realizzati dal Covid, ma purtroppo al ribasso: uguaglianza nell'inefficienza e nell'impreparazione. E non hanno aiutato le autonomie schizofreniche italiane, dove ciascun presidente di Regione cercava di mettersi in mostra strillando "apriamo!" oppure "chiudiamo!", purché in contrasto con le disposizioni del governo. Per capire meglio questa Italia che riesce a unificare Nord e Sud solo al livetto più basso, è utile - e dilettevole - la lettura di un libro che ci racconta in un modo mai scritto prima le storie (vere) di un gruppo di giovani degli anni Settanta e Ottanta che partono in tempi diversi da una città del Sud (Iudeca, in cui è riconoscibile la siciliana Riesi) per cercare lavoro al Nord- A Genova, a Torino, a Milano. Gli Spaesati. Cronache del Nord ten-one (Zolfo Editore) è insieme romanzo, saggio di sociologia, libro di antropologia e di storia d'Itaia, L'autore, Enzo D'Antona, è un giornalista che ha lavorato a Palermo, a Milano, a Roma, a Salemo, a Trieste, scalando tutte le tappe della carriera giornalistica, e che ora si rivela un narratore ironico e appassionato. L'ESODO DEI CONTADINI MERIDIONAL] che negli anni Sessanta partono con la valigia di cartone per diventare operai nelle fabbriche del Nord è in questo libro solo un ricordo in controluce. Qui a partire sono ragazzi che hanno frequentato il liceo classico o hanno una laurea in tasca. Immigrazione intellettuale, alla ricolta di un lavoro che al Sud non si trova. La "flessibilità" predicata come una virtù da chi guarda la società dall'alto dei suoi privilegi, nel racconto di D'Antona è una condizione perenne e obbligata di milioni di persone costrette a lasciare i loro paesi e le loro città per inventarsi un futuro altrove. Risultato: "Lo spopolamento e in qualche caso la desertificazione di una parte di Sicilia ormai irrimediabilmente condannata al sottosviluppo e all'abbandono". Ma spopolamento e desertificazione sono di tutto il Sud. Le storie di Ghezio e Gnazio, Mietitrebbia e Fernando, Maria Assuntina e Maria Catena, Liborio detto Borine e Crocifisso Antonino detto Mavalà (e il signor Gombo!) si di panano trale scale della terza palazzina Unrra Casas di Iudeca e le periferie del Nord, i vicoli di Genova, il Cin Cui Bar di Grugliasco, le sale biliardo di Nichelino, le strade di Sesto San Giovanni e di Cinisello Balsamo. I ragazzi della terza palazzina si sistemano, diventano impiegati, giornalisti, dentisti, imprenditori. Ma sono condannati a restare "spaesati", "terroni" al Nord e sradicati al Sud. Intanto scorre la storia d'Itaia, le stragi e il terrorismo, il passaggio dallo Stravecchio Branca al Negroni Sbagliato, i festival di Sanremo e gli omicidi di mafia. Oggi i nuovi "terroni" arrivano da altri Sud del mondo e noi abbiamo dimenticato tutto. Nell'Italia unificata - al peggio - dal virus, il Nord non è riuscito a essere migliore del Sud e il Sud si trova dissanguato da "uno spreco di intelligenze, di possibilità, di prospettive comuni. Un genocidio culturale senza fine". -tit_org-

Da Londra a Berlino, da Parigi a Washington Record negativo, scatta il lockdown globale

Johnson: Capodanno a casa. Germania, misure prolungate per due mesi

[An.cu.]

IL CONTAGIO NEL MONDO Johnson: Capodanno a casa. Germania, misure prolungate per due mesi

À L'Europa e il mondo si trovano a fronteggiare un nuovo aumento dei contagi e delle morti da Covid, che fa pensare che la terza ondata sia già tra noi. E ovunque si studiano, si invocano o si prolungano misure drastiche di contenimento. Partiamo dal Regno Unito, che ha fatto registrare il numero record di morti della seconda ondata, con 981, a un passo dal primato del 24 aprile, quando i decessi erano stati 1.010. Alto anche il numero di nuovi casi, 50.023, anche se in calo rispetto ai 53.135 di martedì. Un picco che ha spinto il ministro dell'Istruzione Gavin Williamson a decidere la chiusura delle scuole secondarie per altre due settimane. Il primo ministro Boris Johnson ha esortato le persone a festeggiare il nuovo anno in sicurezza a casa e a evitare grandi raduni di qualsiasi tipo, come del resto richiesto da lockdown duro imposto dal tier 4, il livello più alto di allarme, che nel regno interessa attualmente 44 milioni di persone. Nessuno si rammarica di queste misure più di me, ma ora dobbiamo agire con fermezza, ha detto l'inquilino di Downing Street, secondo cui la nuova variante di coronavirus si sta diffondendo rapidamente dai luoghi in cui era partita in tutto il Paese. Anche la Germania, alle prese con numero inquietanti, pensa a prolungare per altri due o addirittura tre mesi le misure stringenti di contenimento del contagio in vigore dal 16 dicembre al 10 gennaio. Lo ha dichiarato il ministro della Salute tedesco, Jens Spahn, commentando i dati che fanno registrare nelle ultime 24 ore 22.400 nuovi contagi e 1.129 decessi. Come riferisce il quotidiano Handelsblatt, Spahn non ha voluto effettuare previsioni sull'esatta durata di una possibile proroga del lockdown, ma di certo è possibile che tutto questo finisca in tre settimane. In Francia ieri 26.457 nuovi casi e 303 morti. Ma preoccupa l'andamento sul lungo periodo dell'epidemia. In base ai dati diffusi dall'agenzia Santé publique, la seconda ondata cominciata lo scorso agosto ha mietuto più vittime (32.481 negli ultimi cinque mesi) rispetto alla prima, tra febbraio e luglio, quando i morti sono stati 30.265. E si invocano lockdown su base locale nelle aree più colpite. Cifre preoccupanti anche in Svizzera, dove nelle ultime 24 ore si sono registrati 5.424 nuovi casi di Coronavirus e 96 nuovi decessi, che portano la Svizzera a superare la soglia dei 7mila morti. Nel Paese dei cantoni il tasso di positività è del 18,34 per cento. Negli Stati Uniti il Covid continua a correre, con 194.860 nuovi casi (dato che si riferisce a l'altro ieri, essendo il dato di ieri largamente incompleto) e il superamento della soglia dei 20 milioni di casi dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Si segnala anche la morte del neo-eletto deputato repubblicano Luke Letlow, di appena 41 anni, ucciso dalle complicanze del Covid. politico, il più giovane neo eletto della Louisiana, è deceduto in ospedale a Shreveport. Non soffriva di patologie pregresse. AnCu 44 milioni Il numero di cittadini britannici sottoposti alle massime misure di contenimento previste dal cosiddetto tier un, il massimo grado di allarme per la diffusione dei virus -tit_org-

Croazia in lutto il 2 gennaio Cento tende dall'Italia

[Redazione]

IL SISMA Croazia in lutto il 2 gennaio Cento tende dall'Italia Una serie di scosse di assestamento ha colpito la Croazia centrale, dopo il terremoto di magnitudo 6,4 che martedì ha causato la morte di almeno sette persone, il ferimento di oltre duecento e la devastazione di intere città e villaggi. La scossa di assestamento più forte è stata di potenza 4.7, registrata vicino alla città già più pesantemente colpita, Petrinja, dove molte persone hanno trascorso la notte in tende, auto e caserme. La pioggia è caduta la notte del sisma sull'area, rendendo le condizioni generali ancora più difficili. Non possiamo dire "buongiorno", non è una buona giornata. Abbiamo avuto la terza e quarta scossa stamane, brevi ma forti, ha commentato il sindaco di Petrinja, Darinko Dumbovic, la gente è terrorizzata. I soccorritori hanno cercato sopravvissuti fra le macerie anche durante la notte. Il primo ministro croato Andrej Plenkovic ha annunciato che il governo dichiarerà una giornata di lutto nazionale da rispettare sabato. Il governo ha abolito il divieto di viaggio tra Paesi che era stato previsto nelle vacanze a causa del coronavirus, ma Plenkovic ha fatto appello perché le altre misure anticontagio siano rispettate. Siamo ancora lottando contro il Covid-19, non sarebbe un bene allentare ora, ha affermato in una riunione del governo. L'Autorità di Sicurezza Nucleare italiana (Isin - Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare eia radioprotezione) ha fatto sapere che la centrale nucleare slovena di Krko resta in arresto automatico di sicurezza, Intanto dall'Italia arriva un'onda di solidarietà per gli amici croati, da enti, diocesi e società civili. Cento tende sono state inviate dal nostro Paese dopo che la vice ministra agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale, Emanuela Del Rè, ha chiesto alla Protezione Civile di attivare le procedure per la deliberazione dello stato di emergenza per intervento all'estero. -tit_org- Croazia in lutto il 2 gennaio Cento tende dall'Italia

Il Covid blocca Piazza Affari: -5,5%

Bilancio 2020 in rosso e gelata delle matricole. Diasorin la migliore del FtseMib

[Cinzia Meoni]

LE CONSEGUENZE DELLA PANDEMIA Il Covid blocca Piazza Affari: -5,5 Bilancio 2020 in rosso e gelata delle matricole. Diasorin la migliore del FtseMi Cinzia Meoni Piazza Affari è pronta a voltare pagina dopo le montagne russe del 2020 chiuso - ieri l'ultima seduta dell'anno - con un calo del 5,5% e una capitalizzazione di 607 miliardi (dai 651 di un anno fa) pari al 37% del Pii. A viaggiare in controtendenza è stato solo lo Star che guadagnato il 14,1% sempre nei dodici mesi. È quanto emerge dalla Review di Borsa Italiana. La performance lascia l'amaro in bocca se confrontata con i fuochi d'artificio di un anno fa (con il Ftse Mib in rialzo del 30% rispetto al calo del 5,4% registrato da gennaio) o con i record storici raggiunti, in questi ultimi giorni, da Francoforte e Wall Street. In aumento gli scambi azionari (con un controvalore medio giornaliero di 2,4 miliardi), decollati lo scorso 12 marzo (935.909 contratti per un controvalore superiore ai 6 miliardi) quando all'inizio del primo lockdown il Ftse Mib era collassato del 16,9% a 14.894 punti (rispetto ai 22.232 di ieri e ai massimi di febbraio a 25.478 punti). Il 2020 è stato segnato da un incontro di boxe costante e continuo tra il Covid 19 e lo sforzo mondiale per contrastare la pandemia. Per quanto poi riguarda nello specifico il nostro listino, la Borsa italiana ha risentito della forte esposizione ai settori maggiormente penalizzati dalla pandemia, quello energetico e quello finanziario, ha spiegato Generoso Perrotta, head of financial advisory di Banca Generali. L'arrivo dei vaccini - aggiunge Perrotta - ha tuttavia innescato una rotazione settoriale negli ultimi mesi dell'anno che ha ridato fiato a Piazza Affari. Riteniamo che il trend di ripresa, sostenuto anche dai progetti relativi alla Next Generation Eu, possa proseguire anche nei prossimi mesi aprendo delle aree di ingresso selettive negli eventuali momenti di pausa". In un anno complesso come quello che si sta concludendo il ruolo di Borsa italiana è stato fondamentale per supportare l'economia del nostro Paese, ha rivendicato Raffaele Ierusalimi, ad di Borsa. La pandemia ha tuttavia messo nel congelatore le quotazioni. I debutti sono stati solo 22 (rispetto alle 35 Ipo di un anno fa) di cui solo Gvs (+53% dall'approdo sul mercato) sul listino principale. La raccolta si è poi ridotta di un terzo a 706 milioni da i 2,5 miliardi di un anno fa. Negli ultimi dodici mesi, secondo i dati della Review, PiazzaAffari è stata poi attraversata da 13 ricapitalizzazione con un controvalore superiore al miliardo e da 12 offerte pubbliche di acquisto di acquisto per un controvalore di un miliardo, Quanto alle performance tra i vincitori del Ftse Mib si annoverano società attive nell'ambito medicale come Amplifon (+32%) e Diasorin (47%), realtà industriali quali Interpump (+42%) e Prysmian (+35%), e gruppi finanziari come Nexi (+31%). Al contrario, tra le peggiori performance del Ftse Mib ci sono: Bper (-51%), Saipem (-49%) Leonardo (-43%), Unicredit (-41%) ed Eni (-38%). Al di fuori delle blue chip, tra le performance più significative del 2020 si nota la resurrezione diliscali (+172%) grazie all'impulso alla Rete Unica. Sul fronte degli scambi, infine, a regnare sovrana nel 2020 è stata, ancora una volta, Intesa Sanpaolo con 6 milioni di contratti circa e un controvalore totale di 65,9 miliardi Il 2021 porterà infine Piazza Affari dal London Stock Exchange a Euronext dove, contestualmente, entreranno nella governance del circuito paneuropeo Cdp e Intesa Sanpaolo. Il passaggio, come dichiarato dal premier Giuseppe Conte nel corso della conferenza stampa di fine anno, offre una prospettiva reale di fare di Milano la capitale finanziaria del continente europeo. AL MICROSCOPIO Le nuove quotazioni sono state 22 (35 nel 2019) Opa a quota un miliardo FIDUCIA Perrotta (Banca Generali): Listini verso un trend in ripresa grazie ai vaccini -tit_org-

Un lockdown poco ispirato

[As.]

DOCUMENTARIO Il lockdown sta ispirando molti nastri registi nel documentare i mesi nei quale l'Italia è stata rinchiusa in casa, causa Covid. Come ha fatto Salvatores, chiedendo a varie persone di riprendere con il cellulare la loro quarantena, raccogliendo i filmati e montando il tutto. Ne è venuto fuori un film che mostra quello che già si vedeva quotidianamente su Facebook, ovvero brevi scene di vita reclusa, inframmezzate dalle vicende di un rider, una signora centenaria e una coppia in attesa. Con inutile deriva politica, immortalando solo Bella Ciao e dimenticandosi del più rappresentativo inno di Mameli. AS FUORI ERA PRIMAVERA (il SU RaìTre) di Gabriele Salvatores con documentario -tit_org-

Conte chiude il dossier. E sul Recovery s? da Renzi: se viene meno ? ducia si va in parlamento Covid, no a vaccini obbligatori

Manovra, accuse dalla Casellati. Accordo Ue- Cina

[Alessandra Ricciardi]

Coule chiude il dotier. /L\S /// Reeorery sfida Renzi: řáíñ Covid. no a vaccini inerío (di i eia si t'a ftpa flamen é obblígor Manovra, accuse dalla Casellati. Accordo Ue-Cina DI ALESSANDRA RICCIARDI Se verrà meno la fiducia di un partito andrò in Parlamento, non cercherò altre maggioranze. L'ok al piano del Recovery slitta a febbraio, dopo una consultazione anche con le parti sociali. Il vaccino anti-Covid? Non sarà obbligatorio. Nel discorso di fine anno il premier Giuseppe Conte tocca i temi caldi che saranno prioritari nell'avvio del 2021. E manda avvertimenti a maggioranza (no ad ultimatum) e opposizione, dicendosi non disposto a galleggiare e intenzionato a dare un respiro di legislatura all'azione del governo. Necessario accelerare la verifica di maggioranza, dice Conte, così da affrontare nei primi giorni di gennaio il Recovery Pian, da consegnare poi alle forze sociali e al Parlamento per definirlo in via definitiva a febbraio... Dobbiamo avere una prospettiva di legisla- tura nel quadro dell'occasione storica dei 209 miliardi del Recovery pian. La delegazione di Italia Viva ha presentato al Mefla sua proposta di Recovery Pian divisa in 62 appunti e continua a criticare quella predisposta dal governo. È premier Conte risponde alle critiche dicendo che se verrà meno la fiducia di un partito andrò in Parlamento, e se verrà posto il problema del rimpasto lo affronteremo, anche se, ha ricordato, i vicepremier, nella precedente esperienza di governo, non hanno portato bene. Sui 36 miliardi del Mes, sarà il Parlamento a dover decidere. Recovery, sulla governance ci sarà un decreto, obiettivo: assicurare la capacità di spesa che l'Italia non è storicamente riuscita a esprimere, ha dichiarato Conte. Che ha spiegato: Non possiamo lasciarlo a un ddl e a tempi ordinari ma mettere a punto un sistema per la struttura di monitoraggio, con contorni e fisionomia, e per procedure accelerate per tutte le opere che entrano nel Recovery. Non è una inclinazione del governo ma una garanzia precisa che chiede l'He. Vaccini anti-Covid, non valutiamo la vaccinazione obbligatoria, la escludiamo, lasciamo che parta il piano, vediamo il riscontro che ci sarà, Mette così una pietra, almeno per il momento, sulle liti interne alla stessa maggioranza sull'ipotesi di prevede l'obbligo di vaccinazione almeno per alcune categorie professionali. E sul fatto che la Germania si sia mossa da sola per acquisire ulteriori dosi dalla Pfizer, Conte si dice certo che lo abbia fatto in violazione dell'articolo 7 del contratto con l'Ue che prevede il divieto di approvvigionarsi per via unilaterale se si accede al livello europeo. Manovra, il Senato ha confermato la fiducia al governo sulla legge di bilancio, con 156 voti a favore, 124 contrari e nessun astenuto. provvedimento è quindi approvato in via definitiva dal Parlamento. Critiche dalla presidente di Palazzo Madama, Elisabetta Casellati, per i tempi: Stiamo varando il provvedimento più importante dell'anno in un solo giorno, ha affermato, si sta parlando di democrazia parlamentare, ha aggiunto sottolineando: Non voglio applausi. Attacchi da Italia Viva: Diciamo sì anche oggi alla manovra ma assegniamo al governo la responsabilità di dire che fa da grande, ha affermato il leader di Iv Matteo Renzi a Palazzo Madama, Se il governo gialloverde approva la legge elettorale in 48 ore, si va alla Corte costituzionale, come ha fatto il Pd. Se lo fa il governo giallorosso, ha detto Renzi in riferimento alla legge di bilancio, si sta zitti?. E in merito al Recovery, Renzi ribadisce: Non possiamo accettare un documento senza una visione, non possiamo essere compiaci del più grande spreco di denaro pubblico. Via libera nel Regno Unito al vaccino Oxford AstraZeneca. L'ok è arrivato dall'Agenzia di regolamentazione dei medicinali e dei prodotti sanitari (MHRA). È il secondo vaccino ad essere approvato in Gb dopo quello della Pfizer. La nuova vaccinazione inizierà il 4 gennaio. Il ministro della salute britannico Matt Hancock

k, ha detto: Possiamo uscire da questa situazione entro la primavera. Ora si attende il via libera da parte dell'Ema per l'Europa, ancora in corso i controlli. Circa 84mila morti in più in Italia tra febbraio e novembre 2020 rispetto alla media per gli stessi mesi del 2015-2019. Lo rileva il report di Istat e Istituto Superiore di Sanità relativo all'impatto dell'epidemia covid-19 sulla mortalità totale della popolazione residente. Si tratta complessivamente del 9,5% dei

decessi del 2020. Il 60% dei morti per Coronavirus aveva più di 80 anni. Boom di morti, rileva Pistât, in Valle d'Aosta e Piemonte. In molte regioni del Nord l'eccesso di mortalità ha avuto un impatto maggiore nella seconda ondata rispetto alla prima ondata di marzo-aprile, dice sempre l'istituto di statistico guidato da Gian Carlo Blangiardo. L'incremento dei decessi di novembre è più basso della prima ondata solo in Lombardia (+66% a novembre rispetto al +192% di marzo e il +118% di aprile) e in EmiliaRomagna (+34,5% rispetto al +69% di marzo). Coronavirus, i dati di ieri dicono che in Italia nelle 24 ore ci sono stati 16.202 nuovi contagi con 169.045 tamponi (il giorno precedente erano 11.224 con 128.740). La percentuale di positivi rispetto ai tamponi è quindi del 9,6% (24 ore prima 1'8,7%), 575 le vittime le vittime. Oltre mille morti in Germania, picco anche in Gran Bretagna. Il virus ci terrà compagnia fino al primo trimestre 2022. A dirlo il direttore scientifico dello Spallanzani, Giuseppe Ippolito, che chiarisce che nonostante la vaccinazione, l'epidemia non finirà. Dello stesso avviso Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute, Roberto Speranza: L'inizio della campagna vac- Sono arrivati in nove scali d'Italia gli aerei della Dhl che trasportano complessivamente le 470mila dosi del vaccino Pfizer destinato all'Italia. Dagli scali partiranno scortati i furgoni con i cosiddetti pizza-box, i contenitori con le fiale che saranno consegnate nei 203 siti di somministrazione nelle varie regioni. Nei prossimi giorni il commissario pubblicherà un report sul numero degli italiani che progressivamente saranno vaccinati. Lo ha comunicato lo staff dello stesso commissario straordinario, Domenico Arcuri. Oggi Arcuri è atteso al Cts per illustrare il piano di vaccinazione. Vaccino Covid, sugli acquisti dei 30 milioni di dosi, trattati direttamente dalla Germania con la Pfizer, è intervenuta l'Unione europea, dopo le proteste degli altri Stati. La presidente della commissione von der Leyen ha assicurato l'acquisto aggiuntivo di 100 milioni di fiale. Per l'Italia ci sarebbero 13,5 milioni di dosi in più. Svolta abortista in Argentina. Il Senato argentino ha approvato la legge sull'interruzione della gravidanza con 38 voti a favore e 29 contro. Decisione storica, che colloca il paese tra i pochi in Sudamerica dove l'aborto è legale. La Uè e la Cifña hanno concluso un accordo politico sugli investimenti, dopo sette anni di negoziati. Lo rende noto il presidente del Consiglio europeo Charles Michel. Una pietra miliare per l'economia, che migliora l'accesso ad un mercato chiave globale e crea parità di condizioni per le nostre imprese, un accesso che la Cifña non ha mai dato a nessun Paese, ha commentato il vicepresidente della Commissione Uè responsabile per il commercio, Valdis Dombrovskis. L'intesa non risolverà tutte le nostre sfide con la Cifña, che restano tante, ma le vincola in modo significativo nella giusta direzione. Brexit, ok del parlamento Gb all'intesa. La Camera dei Comuni ha approvato l'accordo commerciale raggiunto tra Regno Unito e Uè, con 521 sì e 73 no. Favorevole il partito conservatore del premier Boris Johnson e i laburisti di Keir Starmer. Saldi, alcune regioni stanno valutando il cambio di data dell'avvio dei saldi invernali in considerazione delle zone rosse istituite per i prossimi giorni per limitare gli effetti del Covid. Per ora, secondo il calendario provvisorio diffuso da Confcommercio, la partenza delle vendite promozionali è articolata praticamente nell'arco di tutto il mese di gennaio. Il Cairo, il caso Regeni è stato usato per nuocere ai rapporti con Roma. È la tesi accreditata dalla Procura generale egiziana, che, nel sostenere che un processo in Italia sarebbe immotivato, afferma che parti ostili a Egitto e Italia vogliono sfruttare il caso di Giulio Regeni per nuocere alle relazioni tra i due paesi. Ripi-oduzioiie riservatati_org-

^c **Cosa ci serve per superare le calamità di questo 2020 = Cosa ci serve per superare le calamità di questo 2020**

[Luca Ricolfi]

Ricette ideali L'editoriale Cosa ci serve per superare le calamità di questo 2020 Cosa ci serve per superare le calamità di questo 2020 Luca Ricolfi el momento in cui si chiude l'anno più triste dalla fine della seconda guerra mondiale (se non dall'Unità d'Italia), è naturale cercare di intravedere una luce in fondo al tunnel in cui siamo finiti. Sarebbe bello poter pensare che, di qui alla fine dell'anno prossimo, le cose si raddrizzino sui due fronti fondamentali: il controllo dell'epidemia e la ripresa economica. Difficile, in questa situazione, non inclinare verso una delle due posizioni fondamentali: adesione all'ottimismo istituzionale, che promette rinascita e oculati impieghi dei soldi promessi dall'Europa, o scetticismo dettato dall'esperienza e dalla consapevolezza dei nostri limiti. Non voglio nascondere che, fra le due posizioni, mi sento più vicino a quella scettica. Ma, anziché provare a spiegare perché, preferisco fare un altro esercizio. Voglio immaginare che abbiano ragione gli ottimisti, e che tutto o quasi tutto, o comunque molto, vada per il verso giusto, lasciando a chi legge di valutare quanto tale scenario ottimistico sia verosimile. Dunque, che cosa deve succedere perché le cose procedano nella direzione che tutti auspichiamo? Cominciamo dalla salute, provando a tracciare qualche scenario. Continua a pag. 33 Luca Ricolfi segue dalla prima pagina Dopo le vacanze si scopre che i ricongiungimenti familiari non hanno prodotto grossi danni, il numero di morti scende rapidamente sotto i 100 al giorno e il quoziente di positività - che ora è intorno al 25%, come un mese fa - si riduce sensibilmente, riportandosi a prossimità dell'1% come l'estate (piccola precisazione: il quoziente che conta è quello fra nuovi casi e soggetti testati, non quello fra nuovi casi e numero dei tamponi, che è falsato dai tamponi di verifica). Il governo denuncia la politica delle Regioni, che nell'ultimo mese e mezzo, anziché aumentare il numero di soggetti sottoposti a tampone, ne hanno più che dimezzato il numero (uniche eccezioni: Marche, Sardegna e Veneto). Le Regioni si adeguano, e tornano a fare almeno il numero di tamponi che facevano a metà novembre. Buona parte dei medici di base vengono dotati di dispositivi di protezione individuale adeguati, modo che possano visitare i propri pazienti, sottoporli a tampone, e curarli secondo protocolli condivisi. Il governo decide di quadruplicare il numero di addetti al contact tracing, allineandosi agli standard dei Paesi virtuosi. I soggetti positivi vengono isolati dai familiari, grazie a una rete di Covid-hotel. Le università e le istituzioni private vengono coinvolte in un piano per rafforzare il sequenziamento del virus, in modo da poter scoprire tempestivamente l'eventuale comparsa di varianti pericolose. Nonostante le difficoltà iniziali, le vaccinazioni procedono secondo le promesse, ossia al ritmo di un milione alla settimana. Le aziende produttrici di vaccini su cui l'Italia ha investito di più superano le attuali difficoltà, e ottengono l'autorizzazione alla commercializzazione. Il numero di dosi acquisite dall'Italia è sufficiente a garantire il raggiungimento dell'immunità di gregge entro l'anno. Le scuole riaprono, perché governo, regioni e comuni sono riusciti a rafforzare il trasporto pubblico e a modulare gli orari di ingresso e uscita. Ogni scuola è dotata di termoscanner e apparecchi di deumidificazione dell'aria (come previsto da legge del 1975 e del 1977). E ora passiamo all'economia. Le previsioni di caduta del Pil 2020 dei maggiori organismi internazionali si rivelano errate, e si rivela giusta quella dell'Istat: "solo" -8,9% la contrazione del 2020. Nel 2021 i lockdown sono rari e circoscritti, perché il contact tracing funziona e il quoziente di positività resta vicino all'1%. Dopo la fine del blocco dei licenziamenti (31 marzo 2021), le imprese sopravvissute riprendono ad assumere, recuperando rapidamente il tempo perduto durante la lunga fase di "pietrificazione dell'economia". Con grande sorpresa di molti economisti, la manovra di bilancio - pur essendo basata su un aumento della spesa corrente - riesce a sospendere la ripresa economica: l'Italia cresce al ritmo del 4%, e in un solo anno recupera quasi la metà delle perdite subite nel 2020. I soldi europei arrivano prima del previsto, e vengono spesi per investimenti produttivi, secondo la

dottrina del "debito buono" asuo tempo enunciata da Draghi (meeting di Rimini dello scorso agosto). I partiti di governo smettono di litigare e paralizzarsi a vicenda, l'opposizione coopera alla definizione delle priorità di investimento. Nonostante il rapporto debito/Pii sia prossimo al 160%, i mercati finanziari si fidano dell'Italia e, confortati dal buon uso deifondi europei e dalle nostre prospettive di crescita, ci prestano denaro a tassi ragionevoli. L'umore del Paese cambia, un rinnovato spirito di ricostruzione sostituisce il cupo pessimismo di fine 2020. Fantascienza? O ragionevole prospettiva per fanno che viene? Ognuno giudichi da sé. www.fondazionehume.it

ÏRIPROOUZIONE RISERVATA -tit_org- Cosa ci serve per superare le calamità di questo 2020 Cosa ci serve per superare le calamità di questo 2020

Unità e fiducia nella scienza l'appello del Colle agli italiani

[Marco Conti]

IL DISCORSO Unità e fiducia nella scienza l'appello del Colle agli italiani ^Questa sera il messaggio di fine anno Pcr Mattarella, il vaccino è il prime che punterà sull'orgoglio del Paese segnale di una possibile ripartenza ROMA Nell'anno orribile della pandemia e degli ottantamila morti, il filo che ha sinora legato molti degli interventi pubblici del presidente della Repubblica Sergio Mattarella sta nella capacità del Paese di sopportare e reagire unendo il senso di responsabilità all'orgoglio. Dovuto omaggio a chi è caduto, o lotta ancora contro la pandemia, e sguardo al futuro. E anche nel discorso di questa sera, in diretta tv, Mattarella saluterà gli italiani provando ad alimentare la fiducia ñ la speranza, indicando esempi concreti di come il Paese possa uscire dall'emergenza continuando a "puntare" su quello straordinario consesso internazionale e quell'unione di popoli che si chiama Europa. LESFIDE Nei 36 croci del quotidiano premiati ieri l'altro dal Capo dello Stato c'è parte di quell'Italia migliore che reagisce e non solo sul fronte della lotta al Covid. Stasera Mattarella "sommerà" gli croci della pandemia, già più volte ringraziati, a coloro che, nel silenzio, offrono il loro impegno e riscattano quell'orgoglio nazionale talvolta imprcepito. Ma se i medici ñ gli infermieri sono stati, e lo saranno ancora per molto, punti di riferimento per affrontare l'emergenza sanitaria, l'anno che si apre ha bisogno di nuovi eroi per affrontare l'emergenza economica e affrontare le sfide della ripartenza. Il vaccino che l'Italia e l'Europa tutta ha a di sposizione, diventa per Mattarella il primo segnale di fiducia e di solidarietà. Fiducia nel vaccino, significa per il capo dello Stato, fiducia nella scienza, che in così poco tempo ha trovato soluzioni, accettando senza riserve di immunizzarsi per se stessi e per non danneggiare gli altri. Con lo stesso spirito costruttivo, più volte sottolineato e lodato, attraverso il quale gli italiani hanno affrontato la prima e la seconda ondata di virus, per il Capo dello Stato si deve affrontare - uniti e coesi - le sfide difficili della ripartenza. E qui il discorso potrebbe riprendere non solo il tema dell'Europa solidale che ha saputo mettere rapidamente da parte la cultura degli zero-virgola, per prodursi in un slancio che il nostro Paese non deve tradire utilizzando male le risorse del Next Generation Eu. Uno sforzo gigantesco all'altezza dello spirito dei padri fondatori e di quei valori di un cattolicesimo democratico che hanno sempre permeato l'azione di Mattarella. Europa che, seppur in un momento tragico come quello pandemico, ritrova il senso di quel destino comune talvolta offuscato. Ai comuni cittadini si rivolgerà stasera Mattarella per raccontare l'anno che si chiude anche se qualche minuto non potrà non essere speso sulla situazione politica e sul fondamentale contributo che governo. Parlamento e opposizioni possono e devono dare per il bene comune. La contrapposizione intema alla maggioranza di questi giorni, che fa da sottofondo alla pan demia e che rischia di rallentare l'uscita dall'emergenza, rischia di non essere compresa fuori dai Palazzi. Mattarella non offre soluzioni ed è ben consapevole delle sue prerogative. Così come dei rischi che corre il Paese qualora dovesse aprirsi una crisi di governo al buio. Qualora ciò dovesse accadere, magari per il precipitare degli eventi anche oltre le intenzioni delle forze politiche, il ritorno del Paese alle urne, per il Capo dello Stato, non sarebbe compreso visto che sono appena iniziate le vaccinazioni. Cautela e richiamo al senso di responsabilità delle forze politiche anche perché, secondo Mattarella, in questa legislatura sono state già sperimentate tutte le formule possibili per assicurare al Paese un governo. Marco Conti CRISI, IL RICHIAMO ALLA RESPONSABILITÀ DEI PARTITI PERCHÉ UN RITORNO AL VOTO NON SAREBBE CAPITO DAI CITTADINI È bilancio in Italia 538.301 Isolamento domiciliare Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante una recente visita a Co dogno; ANS IL confronto fra nuovi contagi giornalieri 29 dicembre Lombardia Veneto Lazio 30 dicembre Lombardia Veneto Lazio 13 Giomc record di picce contagi Î 40.902 casi 21 Giorr record di picco contagi (durante il Lockdown) 6.557 casi Fonte, Protezione Civile dati aggiornati alle 17 di ieri' Ego - Hub -tit_org- Unità e fiducia nella scienza l'appello del Colle agli italiani

Gli scienziati: restrizioni per tutto il 2021 La campagna finirà l'anno successivo

[Francesco Malfetano]

Gli scienziati: restrizioni per tutto il 2021 La campagna finirà l'anno successivo IL CASO ROMA Non sarà un 2021 facile. Tutt'altro. Al netto di vaccini e riaperture infatti, è decisamente presto per cantare vittoria. A sottolinearlo ieri sono stati sia gli scienziati che stanno seguendo da vicino la pandemia sia il premier Giuseppe Conte che, nel corso del consueto appuntamento di fine anno con la stampa, ha ribadito che lo stato di emergenza per il Covid sarà prorogato sino a quando sarà necessario per mantenere i presidi di protezione civile e tutti i presidi che ci consentono di gestire l'emergenza, dando poteri ai soggetti attuati. GLI ESPERTI L'arrivo del vaccino anti-Covid in Italia quindi, non è ancora un buon motivo per lasciarsi alle spalle mascherine e distanziamento. L'inizio della campagna di immunizzazione non deve significare una riduzione delle misure che fino ad oggi abbiamo seguito ha spiegato ieri Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza e professore di Igiene all'Università Cattolica. Bisognerà tenere duro almeno fino a quando non avremo raggiunto l'immunità di popolazione e quindi per buona parte del 2021. Dello stesso avviso anche Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma. Non possiamo pensare che torneremo ai sistemi come erano prima. Il contagio continuerà a tenerci compagnia almeno fino al primo trimestre del 2022, quando finiranno le vaccinazioni, ha poi aggiunto ricordando che la percentuale di decessi di questa malattia è 3 volte più alta dell'influenza, abbiamo il doppio dei ricoveri in terapia intensiva e mentre l'influenza può essere gestita a casa, per Sars-CoV-2 abbiamo avuto bisogno di molti posti letto in ospedale. ANNUSHORRIBILIS E proprio sui decessi causati dall'esplosione della pandemia, ieri l'Istat e l'Iss (Istituto Superiore di Sanità) hanno pubblicato un report sull'incidenza del Covid nella mortalità in Italia. Tra febbraio e novembre dell'anno in via di conclusione, le morti sono state 84mila, in aumento rispetto alla media del 2015-2019. Ben 57.647 decessi, cioè il 69% del totale, sono stati di persone positive al Covid-19. Mentre le morti ascrivibili esclusivamente al Sars-CoV2 sono il 9,5% del totale. Durante la prima ondata epidemica (febbraio-maggio) questa quota è stata del 13% - si legge - mentre nella seconda ondata il contributo complessivo dei decessi Covid-19 è passato al 16% a livello nazionale. Se si considerano i contributi per fasce di età la mortalità per Covid-19 ha contribuito al 4% della mortalità generale nella classe 0-49 anni, all'8% nella classe 50-64 anni, all'11% nella classe 65-79 anni e all'8% negli over 80. Da segnalare come tra gli under 50 la mortalità nel 2020 sia risultata inferiore alla media dei 4 anni precedenti. Un dato esplicabile non solo con la minore letalità dell'epidemia al di sotto dei 50 anni, ma anche con la riduzione della mortalità per cause accidentali dovuta a lockdown, blocco della mobilità e delle attività produttive. Intanto i dati di ieri prolungano il trend registrato nei giorni scorsi: aumentano i nuovi casi (16.202) in virtù dell'aumento dei tamponi (169.045) che, va sottolineato, restano ancora decisamente pochi. Nelle ultime 24 ore diminuiscono anche in maniera significativa i decessi (575 contro 659 di martedì), ma i dati del 29 dicembre erano "drogati" da un ritardo nella comunicazione delle morti da parte di alcune regioni. Sostanziale stabilità anche tra i ricoverati in terapia intensiva che sono stati 21 in meno (totale di 2.528). In lieve calo quelli nei reparti ordinari, diminuiti di 96 unità, per un totale di 23.566. Francesco Malfetano PER L'ISTAT TRA FEBBRAIO E NOVEMBRE DEL 2020 REGISTRATI IN MEDIA PIÙ DECESSI DEI 4 ANNI PRECEDENTI CONTE: LO STATO DI EMERGENZA RESTA FINO A QUANDO SERVE RICCIARDI: ANCORA MASCHERINE E DISTANZIAMENTO Milano, un'immagine dello shopping nei giorni prima di Natale ((utu ANSA) -tit_org- Gli scienziati: restrizioni per tutto il 2021 La campagna finirà l'anno successivo

La frana inghiotte il villaggio

[Redazione]

Norvegia Nove persone ferite, dispersi a decine Una frana ha travolto Gjerdrum, un villaggio norvegese a 25 km a nord-est della capitale Oslo. Per la Bbc ci sarebbero almeno 9 persone ferite. Secondo la polizia 29 sarebbero i dispersi e diverse centinaia di persone sono state evacuate. -tit_org-

Papa Francesco e vicino alle vittime del terremoto a Croazia = La vicinanza del Pontefice alla Croazia colpita dal terremoto

[Redazione]

Non di ' u restore sole, male nal me ð le ne -. äĩñãõñ. lec tl i>tc ci dal tcrcciiutu die é ÁÚ Cmaxia ha Huvucalu almeno tC i. i cran/-ü del ê. Invitan(lfia è; loif *Ūñ1 di Appello ðñ ñ ê siuiü é]]ñè à[å. 'dclb. ' La vicinanza del Pontefice alla Croazia colpita dal terremoto!! flflöWdW TKTJ ' U li daùtwrt ß fttiwf l'apa i ûã/û/f riwili ei-f viva di l'aier Muiti Bwie á at W. ialuEo card.ralincric i ft lingua francese- Fraicli ñ îurctfc, il mistccd del Natale clic ëÛÛãëøî ci mantenga nella gioia dcl'iicoiitro con G-CMI-' DY ' ciicsio i 11 nii na rc il 110 - cammino per ÉöÉÉö é1 iiroróiiiio ëï î. Din vi -! curd i al meni e: i Äññ ñli lincia., A:- Ę ti VOt1 Ñ VOflrC Ä ^ Ñ (c. iod i rç 1 di4 i (c *prt

Covid, da oggi Italia in zona rossa = Nove aerei e 203 ospedali al via la vaccinazione di massa

[Alessandra Ziniti]

Covid, da oggi Italia in zona rossa di Alessandra Ziniti apaginas LA FASE UINO DEL NÉÁÉÍ Nove aerei e 203 ospedali al via la vaccinazione di massa. Alessandra Ziniti ROMA - Chi le ha ricevute di buon mattino ha deciso di non perdere tempo. E ha aperto subito gli scatoloni con le dosi della prima vera fornitura di vaccino anti Covid. A Piombino è toccato subito a una nonnina di 102 anni, poi via via agli altri ospiti delle Rsa. Dalla Toscana al Friuli Venezia Giulia, la grande campagna di vaccinazione è partita subito in tutti i punti già organizzati per la somministrazione. E così a sera il numero dei vaccinati in Italia ha raggiunto quota 11.544,1.794 in più della dotazione del V-day tutta utilizzata, come da programma, nel giro di quattro giorni. Da oggi sul sito del commissario per l'emergenza Covid sarà pubblicato il report in tempo reale dei vaccinati. In Italia ci saranno dosi di vaccino sufficienti per tutti. Stiamo facendo un grande sforzo della macchina organizzativa, assicura il premier Conte. Saremo in grado di vaccinare circa la metà degli italiani, ovvero circa 20 milioni (esclusi gli under 16), nei primi mesi del 2021, garantisce Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza. La fase 1 è cominciata ieri mattina con nove aerei gialli della Dhl provenienti dal Belgio che, dopo le 24 ore di ritardo causa maltempo, hanno finalmente portato a destinazione le 469.950 dosi della prima fornitura settimanale della Pfizer destinata all'Italia. A Mai pensa, Orio al Serio, Venezia, Pisa, Bologna, Ciampino, Ancona, Napoli, Bari, gli scatoloni contenenti i "pizza box" della Pfizer capaci di mantenere congelate le fiale a 80 gradi sono stati presi in consegna da polizia, carabinieri, militari dell'esercito che hanno prima supervisionato le operazioni di stoccaggio e controllo dei codici e poi scortato i furgoni verso gli hub delle varie regioni in cui le dosi vengono poi ulteriormente distribuiti agli oltre 200 siti di vaccinazione al momento individuati negli ospedali: 360.000 dosi sono arrivate alla loro destinazione finale già ieri, le altre 110.000 verranno consegnate oggi in modo da consentire ovunque, entro sabato, l'avvio della vaccinazione alle persone già individuate e prenotate, medici, operatori sanitari, personale e ospiti delle Rsa, una platea di due milioni di persone che dovrebbero essere immunizzate entro febbraio. E le adesioni in questi primi giorni sono massicce e fanno ben sperare. In questa battaglia dove ogni minuto guadagnato può significare una vita salvata in più siamo riusciti ad anticipare il via alle vaccinazioni. Nell'arco di 48 ore abbiamo contato ben 10.872 prenotazioni. L'elevata mole di adesioni - dice il governatore del Friuli Venezia Giulia Fedriga - rappresenta un segnale incoraggiante che testimonia la fiducia riposta dalla popolazione nella capacità del vaccino di contribuire a debellare la pandemia e delle nostre strutture di incontrare le richieste. Partenza sprint anche in Toscana che punta subito a immunizzare personale e anziani delle Rsa ma anche i disabili e gli ospiti delle comunità protette, e in Veneto dove grazie alla possibilità di usare la sesta Boom di prenotazioni i governatori: "È un buon inizio". Da oggi il report giornaliero delle iniezioni dose dalle fiale già arrivate si prevede di concludere la prima fase delle vaccinazioni con una settimana di anticipo. Dopo i timori dei giorni scorsi per le resistenze all'interno delle Rsa è andata meglio delle aspettative anche nel Lazio dove sono state già iniettate 1.076 dosi e l'adesione - ha detto l'assessore alla Salute D'Amato - è del 70 per cento. Ma non sono tutte rose e fiori. Ci sono regioni che partono al rallenty dove, in attesa del reclutamento di circa 15.000 nuove unità, c'è da fare i conti con le croniche carenze di personale e strutture. La Sicilia, ad esempio, che oggi riceverà ben 55.000 dosi ha solo 345 vaccinatori tra medici e infermieri specializzati, ne servirebbero almeno 1.300. Se non arriveranno in tempi brevi la campagna, pur in presenza delle dosi, potrebbe rallentare. Ed è già polemica sulle priorità: A Palermo si sono vaccinati primari di Radiologia e di reparti non in prima linea nell'emergenza, sotto gli occhi di giornalisti e telecamere, commenta Riccardo Spampinato, medico al Covid hospital di Aci reale e segretario regionale del sindacato Cimo. In compenso a Catania, l'Università ha scelto simbolicamente sei studenti cui iniettare il vaccino. BHCosì nelle Regioni 19 aeroporti dove sono atterrati gli aerei

con i vaccini Lombardia 194.770-31/12 5.850-31/12 Trentino-Alto Adige 75-31/12 Valle d'Aosta 139.975..... ' S. U -
15.600544àia3597 il numeroíÈ^â dei vaccinatiBIHBlarrivate ieri 359.775 le dosi 110.175 le dosi in arrivo oggi -tit_org-
Covid, da oggi Italia in zona rossa Nove aerei e 203 ospedali al via la vaccinazione di massa

Il premier piace, nonostante tutto Il premier piace, nonostante tutto = Nell'anno del Covid il primato è di Conte Salvini il meno amato

[Llvo Diamanti]

Il sondaggio Il premier piace, nonostante tutto di Llvo Diamanti Il 2020 è alla fine. Anzi, è finito. È il momento dei bilanci e delle previsioni, meglio ancora: delle attese. Orientamenti che cerchiamo di rilevare. a paginai MAPPE, SONDAGGIO DEMOS DI FINE ANNO Nell'anno del Covid il primato è di Conte Salvini il meno amato I 12020 è alla fine. Anzi, è finito. Domani saremo nel 2021. È il momento dei bilanci e delle previsioni, meglio ancora: delle attese. Orientamenti che cerchiamo di rilevare attraverso un sondaggio condotto da Demos nelle ultime settimane. Si tratta di un'operazione più difficile che in passato. Perché il 2020 è stato un anno "eccezionale". Il 2020: l'anno della pandemia. L'anno del virus. Insomma, irripetibile. Speriamo. Tuttavia, nonostante queste premesse, il sentimento dei cittadini assume un profilo meno pessimista del previsto. Soprattutto, di fronte al futuro. All'anno che verrà. Mentre, nel presente, confermano l'insoddisfazione espressa nel passato recente riguardo all'economia "nazionale". Al contrario quella della "nostra" famiglia. Che dillvo Diamanti soddisfa, sul piano economico, le aspettative di oltre il 60% delle persone - intervistate. Non è una novità. Da sempre, soprattutto in Italia, la famiglia costituisce un riferimento forte, per gli italiani. Un sistema di protezione e di socialità. Piuttosto, è interessante osservare come, negli ultimi anni, sia cresciuta, per quanto di poco, la soddisfazione circa il "funzionamento della democrazia". Espressa dal 46% degli italiani. Un indice fra i più elevati dell'ultimo decennio. Nel 2018, all'indomani del voto politico, non raggiungeva il 36%. Dunque: 10 punti in meno. Alla crescente soddisfazione verso il funzionamento del sistema democratico, probabilmente, contribuisce il cambiamento che ha conosciuto nel corso degli ultimi mesi. Perché la democrazia, come abbiamo osservato in diverse occasioni, è cambiata durante "l'anno pandemico". Ha subito trasformazioni significative verso un modello, in qualche misura, "meno democratico". Perché la paura generata dal Covid ha allargato la disponibilità ad accettare la sospensione di alcune garanzie democratiche, in tempi di emergenza. Al tempo stesso, ha legittimato la domanda di un "leader forte". Un sentimento che, in Italia, ha radici profonde e basi estese. Con-divise da circa due terzi dei cittadini. Al tempo stesso, l'emergenza ha ridimensionato e spinto ai margini l'opposizione. Percepita come un ostacolo. Indipendentemente da chi la rappresenta. Così abbiamo assistito alla rapida e improvvisa ascesa del Premier, Giuseppe Conte, che è divenuto "leader forte" per emergenza, necessità. E per abilità propria. Durante la prima fase del Covid, fra marzo e aprile, la fiducia nei suoi confronti è salita fino al 70%. Un livello sceso progressivamente e sensibilmente, in seguito. Insieme alla paura. Ma rimasto, comunque, elevato. Nonostante che, nei mesi recenti, siano risalite le cifre del contagio, dei contagiati. E delle vittime. Così, nel 2020, gli italiani sembrano entrati in una "nuova democrazia". Forse, "meno democratica". Ma coerente con le attese di gran parte dei cittadini. Una "democrazia virale", destinata a prolungarsi. Perché se poco più di metà degli italiani pensa che l'anno prossimo la pandemia finirà, sono molti (45%) a pensare che durerà. Anche così si spiega l'indicazione di Giuseppe Conte come il "migliore", fra i leader che partecipano alla scena politica italiana. Primo, davanti a tutti. Scelto da un terzo degli italiani " intervistati da Demos. Dietro di lui c'è il vuoto. I più vicini (si fa per dire) non arrivano al 10%. Salvini, Meloni e lo stesso Presidente, Mattarella, si fermano al 7-8%. Seguiti da Berlu- Il sondaggio è realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta da Demetra con metodo MIXED MODECCatiCami-Cawi), Periodo?-10 dicembre 2020. Il campione (N-I.002, rifiuti/sostituzio ni/inviti: 9.995) è rappresentativo della popolazione italiana con 18 anni e oltre, per genere, età, titolo di studio e area (margine di errore 3.1%). "I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100". Documentazione completa su www.sondaggi politicoelettorali sconi, ridotto al 2%. Anche se resiste ancora... Se volgiamo lo sguardo oltre i nostri confini e osserviamo lo scenario internazionale, il quadro appare molto più chiaro. I "migliori" sono poco "visibili". Si distingue solo Angela Merkel. Perché oggi, fuori dall'Italia, agli occhi degli italiani,

esiste solo una figura. Almeno quest'anno. Il "peggiore": Donald Trump. Che promette e minaccia di resistere ancora, nonostante la sconfitta alle Presidenziali. Matteo Salvini, invece, è il "peggiore fra i "peggiori", a casa nostra. Indicato come tale dal 35% degli italiani. Come l'anno scorso. Ma, in fondo, ciò ne segnala l'importanza. Nonostante tutto. Perché il leader della Lega continua a suscitare sentimenti ostili. È il "nemico" di cui ha bisogno un sistema politico " e democratico - orientato dalla "sfiducia", più che dalla "fiducia". Dietro a lui, Giuseppe Conte raccoglie il 12% di segnalazioni. E supera Di Maio (8%). Il capo del governo appare, dunque, "un peggiore" che non genera particolare ri-sentimento. Non divide. Perché è un leader senza bandiera. Senza partito. Più che "consensi", genera "non-dissensi". In terpreta la figura del Capo in modo coerente con il nostro tempo. Il tempo della paura. Il problema, per lui, sorgerà se la paura dovesse passare. Declinare. Insieme al Virus. Oppure, al contrario, se anch'egli, alla fine, finisse "oscurato", contaminato dalla pandemia che prosegue. Nonostante tutto. E tutti. Tuttavia, gli italiani, per ora, guardano avanti e immaginano che l'anno che verrà sarà migliore di quello che sta finendo. Non perché ci credano davvero. Ma perché "vogliono" ancora crederci. E perché, ragionevolmente, peggio di così.. è migliori e i peggiori del 2020 - scenario internazionale % di persone* che hanno indicato ciascun personaggio come MIGLIORE o PEGGIORE dell'anno nei vari ambiti considerati I migliori e i peggiori del 2020 politica italiana % di persone* che hanno indicato ciascun personaggio come MIGLIORE o PEGGIORE dell'anno nei vari ambiti considerati * le % sono state ottenute in base alla codifica delle risposte a domande aperte; sono riportate le prime 5 posizioni. anche coloro che rispondono "Nessuno". I NeU'annodelCovid -_js^= liiriniacnèdiCnnie Sabini il meno amalo, ' . ' è i - i - .!! La soddisfazione Quanto si ritiene soddisfatto, su una scala da a IO... (valori % al netto dei non rispondenti di quanti dichiarano una soddisfazione uguale o superiore6 - confronto con il 2019 e il 2018) Della situazione economica della sua famiglia Come sarà il 2021 Dell'andamento economico dell'Italia 26 24 I 26 La fine della pandemia Secondo lei, in generale, il 2021 sarà migliore, peggiore o uguale al 2020? Secondo Lei nel 2021 finira la pandemia da Coronavirus (valori % - Serie storica) (valori % al lordo dei non rispondenti) Peggiore Uguale Migliore Non sa il 2012 il 2013 il 2014 il 2015 il 2016 il 2017 il 2018 il 2019 il 2020 il 2021 I NeU'annodelCovid -_JS^= - Sabini il meno amalo, ' . ' è i - i - .!! - tit_org- Il premier piace, nonostante tutto Il premier piace, nonostante tutto Nell anno del Covid il primato è di Conte Salvini il meno amato

Piazza Affari sfida il Covid nel 2020 perde solo il 5,4% Piazza Affari sfida il Covid nel 2020 perde solo il 5,4%

La Borsa chiude l'anno in calo: paga la scarsa presenza di titoli di aziende innovative Nel prossimo anno attesi rialzi positivi in tutto il mondo. Milano leader sulle obbligazioni

[Andrea Greco]

Economia OLI INVESTIMENTI Piazza Affari sfida il Covid nel 2020 perde solo il 3,4% La Borsa chiude l'anno in calo; paga la scarsa presenza di titoli di aziende innovative Nel prossimo anno attesi rialzi positivi in tutto il mondo. Milano leader sulle obbligazioni rfi'Andrea Greco MILANO - L'orribile 2020 non è stato tanto male per chi investe: specie lontano da Piazza Affari, penalizzata dalla prevalenza dei settori tradizionali più colpiti dalla pandemia, e povera di società tecnologiche e farmaceutiche, ovunque protagoniste. Il 2021 a quasi unanime giudizio produrrà altri rialzi fino al 20% per gli indici: malgrado molti, specie negli Usa, siano ai massimi, e il divario tra quotazioni ed economia (e vita) reale sia sempre più increscioso. Il grande rimbalzo continua Dopo la caduta più brusca della storia delle Borse, a febbraio, l'azionario globale ha più che recuperato, e l'indice Msci World guadagna il 14%: meno che in Cina e mercati emergenti, in linea con Wall Street (ma non con il Nasdaq dei colossi tech, +44%). A Milano, malgrado il recupero d'inverno, il Ftse Mib cede il 5,4%, gravato da banche ed energia (lo Stoxx delle 600 grandi azioni europee perde il 3,75%). Ma i connotati old fashion potrebbero avvantaggiare Milano nel 2021, con la prevista rotazione sui titoli legati al ciclo per l'uscita delle economie dalla recessione. Più dell'80% dei gestori sondati da Bofa (e non solo loro) prevede rialzi a due cifre per gli indici 2021, sulle ali degli stimoli monetari e fiscali, della campagna vaccinale che rianimerà attività e consumi, della pax politica uscita dall'urna Usa con la vittoria del presidente democratico Joe Biden in un Congresso dove i repubblicani lo bilanciano. Molti soldi stanno affluendo sui mercati, ed è molto probabile che questo flusso continui - ha scritto lo stratega di Kairos Alessandro Fugnoli -. In tempi normali questo indurrebbe alla prudenza, ma in questa fase restare leggeri significa perdere opportunità evidenti. Le correzioni verranno, ma più avanti. Una visione pragmatica che ricorda quella del mitico Aldo Ravelli, decano degli agenti di Borsa, entrato a Palazzo Mezzanotte ogni giorno della vita chiedendo - in dialetto milanese - se c'era in giro più soldi o più titoli: la vecchia legge di domanda e offerta vale ancora. Piazza Affari resta indietro La Borsa italiana conferma i suoi vizi e lesue virtù. Ha poche aziende innovative, come riflette l'andamento dei principali indici (anche l'Ali Share ha perso il 5,3%, e al contrario lo Star delle medie aziende ha guadagnato il 13,7%). Ha poche quotate: 377, due in più del 2019 e appena 22 nuove entrate nel tempestoso 2020, rispetto alle 35 dell'anno prima e alle 31 del 2018. Solo una debuttante, l'emiliana Gvs che produce filtri, è entrata nel mercato principale (Mta), le altre 21 ai segmento Aim. Che resta vivace, ma è piccolo: lo confermano i 706 milioni raccolti dalle matricole, in media 32 milioni a testa, e meno dei 1.000 milioni usciti dal listino tramite le 12 Offerte pubbliche di acquisto del 2020. La capitalizzazione complessiva, scesa da 651 a 607 miliardi, resta così una frazione del Pii italiano: il 37%, in aumento di qualche decimo ma solo di 1 punto per il crollo storico del Pii. Gli scambi azionari salgono del 9,6% alla media giornaliera di 2,4 miliardi, e Intesa Sanpaolo è per il terzo anno l'azione più trattata con 66 miliardi di controvalore (dai 61,4 l'anno prima). Le singole performance non sorprendono: Diasorin (+46,5%) è l'azione migliore, e l'altra farmaceutica Recordati è 11 con un +20,4%. Nel mezzo ci sono reti digitali o fisiche come Prysmian, Inwit, Nexi e FincoBank, eccellenze industriali come Interpump o Amplifon, inarchi iconici come Ferrari e Moncler, la tecnologica Stm. Nel decile peggiore, da -23% in giù, la finanza (Unipol, Unicredit, Bper) e l'energia (Tenaris, Eni, Saipem) sono protagonisti. La leadership nel "governativo" Dove Borsa Italiana si conferma leader europeo è sulle obbligazioni. Sul Mot, il mercato telematico di titoli di stato ed eurobond dove ha confermato la leadership europea per contratti scambiati, 15.443 in media al giorno per 801 milioni di controvalore. Su Mts, la piattaforma dove si negoziano sul mercato secondario i Btp e altri 20 debiti pubblici, che ha superato i 215 miliardi

di euro al giorno di volumi. Su Monte Titoli, player paneuropeo della custodia digitale dei titoli, che nel 2020 ha ricolato circa 175 mila operazioni per un controvalore di 200 miliardi. Proprio sul Mot è stato venduto, in forma diretta, il Btp Futura, due emissioni con 12 miliardi di raccolta per arginare la crisi da Covid-19. Una vera infrastruttura strategica a sostegno dello sviluppo e della crescita del Paese, dice l'ad Raffaele Jerusalem. Ed è per questo che la Cdp, con regia del Tesoro, ha mosso per comprare Borsa spa da Londra, in asse con Euronext. Nel 2021 Piazza Affari sarà franco-italiana. [B i i>u!iii"ÉBm..t. -tit_org-](#)

Centrale nucleare di Krsko: nessun danno dal terremoto

[Redazione]

Slovenia La centrale nucleare di Krsko, in Slovenia, non ha subito alcun danno dal terremoto che ha colpito la Croazia martedì e ieri sera è stata ricollegata alla rete nazionale -tit_org-

Deputato appena eletto muore di Covid a 41 anni

[Redazione]

STATI UNITI E morto a 41 anni Luke Letlow, eletto deputato per la Louisiana negli Stati Uniti poche settimane fa e non ancora insediato per l'incarico. A uccidere il politico repubblicano sono state complicanze del Covid-19. Il politico è deceduto in ospedale a Shreveport. Letlow, il neoletto più giovane dello Stato, avrebbe dovuto entrare in carica a gennaio. Era stato ricoverato il 9 dicembre, dopo essersi risultato positivo al coronavirus, ed è stato poi trasferito in terapia intensiva. Un medico della clinica LSU Health Shreveport ha detto che il 41enne non soffriva di patologie pregresse. Sono oltre 7 mila le persone morte in Louisiana da marzo per Covid-19. Luke Letlow -tit_org-

Oltre mille morti in 24 ore "Lockdown tutto gennaio"

[Redazione]

GERMANIA Oltre mille morti in 24 ore "Lockdown tutto gennaio" La Germania è preoccupata per il numero di morti da coronavirus, ben oltre mille al giorno, ieri 1129. È un numero che ci dice che siamo ancora lontani dalla normalità, ha detto il ministro della Sanità, Jens Spahn. Il governo Merkel, insieme ai 16 Länder, vuole prolungare le chiusure di attività, negozi, hotel e ristoranti fino al 24 o al 31 gennaio, e non solo fino al 10. La questione aperta riguarda la scuola, la decisione potrebbe essere presa il 5 gennaio. La pandemia sembra non finire mai. Berlino, però, è fiduciosa nei vaccini: più di 78.000 persone hanno ricevuto la prima dose, principalmente nelle case di cura. Ieri, il presidente Conte è tornato sull'acquisto di 30 milioni di fiale di siero anti-Covid da parte di Berlino: È vietato dagli accordi Uè - ha detto -. L'Italia non lo ha fatto perché all'articolo 7 del contratto e della decisione assunta dalla Commissione europea c'è il divieto di approvvigionarsi per via bilaterale. Punto. E le nostre dosi sono sufficienti, Una doppia posizione non condivisa dalla Germania. -tit_org- Oltre mille morti in 24 ore Lockdown tutto gennaio

Effetto Covid, la Camera rallenta

[Redazione]

Nel 2020 il 10% in meno di sedute * Il Covid ha rallentato anche l'attività dei deputati. Nel 2020 l'Aula della Camera si è riunita 164 volte, per oltre 750 ore di sedute, delle quali circa 400 - dunque oltre la metà - dedicate all'attività legislativa. Nel 2019 le assemblee erano state 176 (834 ore di lavoro). Quest'anno le sedute delle commissioni sono state invece 3,323 (lo stesso giorno ci possono essere più riunioni). Nell'attività legislativa, ancora una volta la parte del leone la fanno le iniziative del governo, a maggior ragione nell'anno dell'emergenza sanitaria: su 66 progetti di legge approvati, infatti, 24 sono conversione di decreti legge; 30 altre proposte sempre dell'esecutivo, come la ratifica dei Trattati e 12 di iniziativa parlamentare. -tit_org-

Capodanno in lockdown

Da oggi l'Italia torna in zona rossa fino al 3 gennaio. Per uscire di casa serve l'autocertificazione

[Gaetano Mineo]

LE NORME DEL DECRETO NATALE Ammessi solo spostamenti per lavoro, salute e necessità. Consentita una visita al giorno (al massimo in due) a parenti o conosce Capodanno in lockdown. Da oggi Italia torna in zona rossa fino al 3 gennaio. Per uscire di casa serve l'autocertificazione. GAETANO MINEO Gli italiani lasceranno questo anno horribilis 2020 in pieno lockdown. Da oggi, infatti, lo Stivale si ricolorerà di rosso fino al 3 gennaio, per tornare arancione soltanto lunedì 4, per poi dare spazio nuovamente al lockdown il 5 e 6 gennaio. Un caleidoscopio di colori che piace tanto al premier, Giuseppe Conte, a tal punto che ha già annunciato che per alcuni mesi si andrà avanti così. Dunque, da oggi prima di uscire da casa, autocertificazione in tasca. Non potremo spostarci, tranne i pochi casi ammessi, al di fuori della nostra casa. Nel dettaglio, gli spostamenti sono ammessi soltanto per esigenze di lavoro, salute o necessità. Sul fronte commerciale, sono aperti supermercati, alimentari, tabacchi, edicole, parrucchieri, ferramenta, negozi di computer, librerie, cartolerie, negozi di giocattoli, di biancheria e di articoli sportivi, farmacie, parafarmacie, profumerie, fiorai, lavanderie, tintorie, pompe funebri e negozi per animali. Serrande abbassate per i centri estetici. Mentre bar e ristoranti potranno lavorare solo con l'asporto, fino alle 22, e le consegne a domicilio, anche oltre le 22. Si alle messe, ma in una chiesa non lontana dalla propria abitazione. Tutte regole denate dal cosiddetto decreto Natale in vigore fino al 6 gennaio e che in caso di violazioni prevede multe dai 400 ai 1.000 euro, e che possono essere aumentate di un terzo se la violazione avviene mediante l'utilizzo di un veicolo. Ricordiamo che è concesso uno spostamento al giorno, all'interno della propria regione, per far visita a parenti e amici. La regola vale per un massimo di due persone, esclusi dal conteggio i minori di 14 anni, i disabili e le persone non autosufficienti. Due persone è anche il limite di non conviventi che è possibile ospitare nella propria abitazione. Si dovrà però rientrare a casa entro le 22, momento in cui scatta il coprifuoco fino alle 5. I motivi che giustificano gli spostamenti nelle ore di coprifuoco, restano esclusivamente quelli di lavoro, necessità o salute. È consentito svolgere attività motoria in prossimità della propria abitazione e attività sportiva all'interno del territorio comunale. Sarà consentito anche raggiungere le seconde case, restando però all'interno della propria regione. Soltanto per Capodanno, il coprifuoco avrà due ore in più di vita: scatterà dalle 22 del 31 dicembre alle 7 dell'1 gennaio. E sempre per Capodanno, in piena zona rossa, il Viminale ha disposto controlli mirati delle forze dell'ordine sugli spostamenti, e per verificare eventuali segnalazioni di riunioni in luoghi privati non autorizzati, attività di locali apparentemente chiusi ma aperti a feste private, in ville o Bed & Breakfast affittati per l'occasione, nonché l'esplosione di fuochi d'artificio. Fino all'Epifania, come detto, soltanto il 4 gennaio l'Italia tornerà arancione. Allora, quindi, si potrà uscire dalla propria abitazione senza autocertificazione ma è vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai comuni di residenza. I negozi possono restare aperti fino alle 21, ma sono sospese le attività dei servizi di ristorazione (tra cui bar, pub, ristoranti, gelateria, pasticcerie). Resta consentita tuttavia la ristorazione con consegna a domicilio e, fino alle ore 22, la ristorazione con asporto, con divieto di consumazione sul posto o nelle adiacenze. Infine, restano aperti gli autogrill e i servizi di ristorazione di stazioni e aeroporti. La chiesa si può andare a messa ma bisogna privilegiare i luoghi di culto più vicini all'abitazione. Il 4 gennaio l'Italia tornerà, per un solo giorno, zona Capodanno in lockdown. È il 5 gennaio, Piste deserte Restano chiusi gli impianti di risalite. Le Regioni hanno chiesto di rirordinare l'apertura almeno fino al 6 gennaio. Sotto, il ministro della Salute Roberto Speranza. y\ i., -. 8 ' ' u Capodanno in lock<k Èf È -tit_org-

In termini assoluti il valore dei titoli quotati scende da 651 a 607 miliardi di euro

Un anno di Covid costa il 6,7% alla Borsa

[Redazione]

MERCATI In termini assoluti il valore dei titoli quotati scende da 651 a 607 miliardi di euro. È il calo della capitalizzazione di Piazza Affari nel 2020. LEONARDO VENTURA Capitalizzazione in calo del 6,7%, titoli quotati pressoché invariati, scambi in crescita. Questo l'andamento delle principali voci della Borsa italiana nel 2020. Secondo i dati del report di Piazza Affari la capitalizzazione è scesa a 607 miliardi di euro, rispetto ai 651 di fine 2019. La quota sul Pii segna però un lieve progresso, dal 36,8% al 37%, in seguito al calo del Prodotto interno lordo per la crisi da Covid. Resta fermo il numero dei titoli quotati, 377 in tutto sui vari segmenti del mercato, contro i 375 di un anno fa. Sul mercato principale però i titoli scendono da 242 a 238. Riscontri positivi invece per gli scambi, in crescita a una media giornaliera di 2,4 miliardi di euro (+9,6% rispetto all'anno 2019) su perando i 346.000 contratti giornalieri (+35,8%). Complessivamente sono stati scambiati oltre 87 milioni di contratti e un controvalore di oltre 602 miliardi di euro. Il massimo giornaliero per contratti è stato raggiunto il 12 marzo 2020, con il record storico di 935.909 contratti scambiati e un controvalore che ha superato i 6 miliardi di euro. Anche in un anno del tutto particolare per i mercati mondiali come il 2020, in cui gli indici di Piazza Affari hanno toccato i massimi dal 2008 per poi precipitare a causa della pandemia da Covid a marzo e poi riprendersi, lo Star di Borsa Italiana ha confermato la propria forza. Mentre il Fise Mio, pur avendo recuperato buona parte delle perdite, rimane ancora in calo di circa il 5%, lo Star - acronimo per segmento titoli con alti requisiti - ha guadagnato da fine 2019 oltre il 14,4% passando dai 39.103 punti del dicembre scorso a oltre 44.700 punti. Il segmento, che attualmente comprende 76 società grazie anche all'ingresso di Sicit Group e Pharmanutra, precedentemente quotate sull'Ami, rimane una delle punte di diamante di Piazza Affari: secondo le ultime analisi di Mediobanca, che risalgono al 2019, chi avesse investito 100 euro sullo Star a fine 2008, a settembre dello scorso anno ne avrebbe avuti 476, con un ritmo di crescita del 15,6% medio annuo che il Covid ha solo leggermente rallentato. Controtendenza L'indice Star che riunisce i titoli con alti requisiti ha guadagnato quasi il 15% Economia -tit_org-

2020: l'impronta del Covid-19 sulla ricerca

[Marco Cattaneo]

BIG BANG MABCO CATTANE + 2020: LIMPRONTA DEL COVID-19 SULLA RICERCA a pandemia che si è abbattuta sul mondo nel 2020 ha stravolto la vita di tutti, e ha travolto anche la ricerca scientifica, a cominciare dalle pubblicazioni. Secondo uno dei più autorevoli database di articoli scientifici, il 4 per cento dei lavori pubblicati ha riguardato il coronavirus. Main generale c'è stato un significativo aumento degli articoli sottoposti al vaglio delle riviste scientifiche. Secondo i dati raccolti da Nature, la sola Elsevier, la più grande casa editrice di scienza del mondo, ha ricevuto 270 mila articoli in più (il 58 per cento) rispetto al 2019. Le riviste hanno pubblicato un fiume di quasi duecentomila articoli sugli aspetti più disparati di Covid-19: dai lavori epidemiologici sulla diffusione del virus a quelli sulle sue origini, dalla diagnostica fino alle conseguenze sulla salute mentale. Di questi articoli, oltre trentamila sono stati pubblicati sotto forma di preprint su piattaforme come medRxiv. E in media quegli stessi preprint sono apparsi in riviste peer-review dopo 72 giorni, la metà del tempo necessario prima della pandemia. La velocità con cui sono stati pubblicati gli articoli su Covid-19, però, ha avuto un prezzo: gli articoli su altri argomenti hanno subito un rallentamento. A un'analisi approfondita, poi, è risultato che la distribuzione temporale degli articoli ha seguito la diffusione e geografica del patogeno. All'inizio hanno prevalso i lavori di scienziati cinesi, poi è cresciuto il volume delle pubblicazioni di ricercatori europei e statunitensi. Infine, l'accelerazione delle procedure di pubblicazione ha provocato un incremento degli articoli ritrattati anche da riviste di prestigio come i Corriere e Lancet e il New England Journal of Medicine. È presto per dire se l'emergenza Covid-19 abbia trasformato in modo permanente i meccanismi delle pubblicazioni, ma di sicuro i numeri testimoniano l'immenso sforzo prodotto dalla ricerca mondiale per sconfiggere questo insidioso nemico. Il virus Sars-Cov-2: nel 2020 gli è stato dedicato il 4 per cento degli articoli scientifici -tit_org- 2020:impronta del Covid-19 sulla ricerca

Frana in Norvegia, feriti e dispersi

[Redazione]

Giovedì 31 Dicembre 2020, 09:51 I soccorritori stanno lavorando senza sosta alla ricerca di almeno 10 persone disperse, ma le condizioni del terreno stanno rendendo le ricerche difficoltose. Dieci persone sono rimaste ferite, una in modo grave, a causa di una frana scattata ieri ad Ask, nella regione di Gjerdrum, a circa 30 km (19 miglia) a nord della capitale Oslo, in Norvegia. I soccorritori hanno schierato droni e cani per affrontare un terreno argilloso instabile alla ricerca di 10 persone ancora disperse. La frana ha spazzato via più di una dozzina di edifici. Ostacoli al soccorso "Questa è ancora un'operazione di salvataggio - ha detto all'emittente TV2 il capo dell'operazione di polizia del sito, Dag Andre Sylju - continueremo finché lo riterremo necessario". Durante la notte, la polizia ha utilizzato droni con apparecchiature a ricerca di calore per trovare sopravvissuti tra i detriti. Gli elicotteri hanno provato a far scendere militari e polizia con cani da ricerca e salvataggio su alcune strutture ritenute abbastanza stabili da resistere. A massive #landslide has hit the Norwegian municipality of #Gjerdrum sparking mass evacuation. It's believed heavy precipitation may have made the soil unstable. ?? Heavy snow is expected to ease in the area this evening. #Norway pic.twitter.com/EZT6rFah3N BBC Weather (@bbcweather) December 30, 2020 Zona ad alto rischio Separatamente, sono state poste domande sul motivo per cui era stata consentita la costruzione nell'area. L'emittente TV2 ha detto che un'indagine geologica del 2005 per le autorità municipali aveva etichettato l'area ad alto rischio di frane. Ma tre anni dopo la pubblicazione del rapporto furono comunque costruite nuove case. red/mn (fonte: Reuters)

Coronavirus, Iss: "Epidemia in Italia resta grave"

[Redazione]

Giovedì 31 Dicembre 2020, 10:08 Tre Regioni, Veneto, Liguria e Calabria hanno un Rt puntuale maggiore di 1, compatibile con lo scenario da zona arancione. L'epidemia di coronavirus in Italia si mantiene "grave ancora a causa di un impatto elevato sui servizi assistenziali". Lo evidenzia la bozza del monitoraggio Iss-ministero della Salute pubblicata da ANSA. Tre Regioni, Veneto, Liguria, Calabria, hanno un Rt puntuale maggiore di 1, compatibile quindi con uno scenario di tipo 2 (zona arancione). Altre tre, Basilicata, Lombardia e Puglia, lo superano nel valore medio, e altre tre lo sfiorano (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Marche). Nel periodo 8-21 dicembre 2020, l'indice di trasmissibilità Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,93 (range 0,89 - 1.02) in lieve aumento nelle ultime tre settimane. Si osserva una diminuzione generale dell'impatto della epidemia nei servizi assistenziali, con i tassi di occupazioni dei posti letto in terapia intensiva e aree mediche sotto la soglia critica a livello nazionale per la prima volta dalla fine di ottobre. Comunque, ancora 10 Regioni/Province Autonome hanno un tasso di occupazione in terapia intensiva e/o aree mediche sopra la soglia critica, si legge ancora nella bozza di monitoraggio. I rischi della convivialità "Le aumentate mobilità e interazione interpersonale tipica della socialità di questa stagione potrebbero determinare un aumento rilevante della trasmissione di SARS-CoV-2". "Questo comporterebbe un conseguente rapido aumento dei casi a livelli potenzialmente superiori rispetto a quanto osservato a novembre in un contesto in cui l'impatto dell'epidemia sugli operatori sanitari, sui servizi e sulla popolazione è ancora significativamente elevato". "Sebbene si osservi una diminuzione dell'incidenza a livello nazionale negli ultimi 14 gg (305,47 per 100.000 abitanti vs 329,53 per 100.000), complessivamente l'incidenza rimane ancora molto elevata e l'impatto dell'epidemia è ancora sostenuto nella maggior parte del Paese", rileva la bozza di monitoraggio Iss-ministero Salute. Inoltre, si continua ad osservare nella maggior parte delle Regioni/Province Autonome un rischio moderato o alto di una epidemia non controllata e non gestibile. Ciò conferma la necessità di "mantenere la linea di rigore delle misure del periodo delle feste". I numeri delle vaccinazioni "Per il momento siamo in grado di vaccinare circa la metà degli italiani, ovvero circa 20 milioni, nei primi 6 mesi del 2021". Lo spiega all'ANSA Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute e professore di Igiene e Medicina preventiva alla Cattolica. Lo slittamento delle previste dosi di vaccino Oxford-AstraZeneca "sarà infatti compensato da ulteriori dosi Pfizer. Dei 100 milioni di dosi Pfizer ulteriori opzionate dall'Ue - rileva - 13,4 milioni andranno all'Italia". red/mn (fonte: ANSA)

Covid: Trentino, al via vaccinazioni in Rsa - Trentino AA/S

Al via oggi le prime vaccinazioni anti covid degli ospiti e degli operatori delle Rsa del Trentino. Dopo l'adesione di 26 Apsp, la protezione civile ha consegnato alle Rsa 1.500 dosi, ha reso noto l'assessora alla salute Stefania Segnana.
(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 31 DIC - Al via oggi le prime vaccinazioni anti covid degli ospiti e degli operatori delle Rsa del Trentino. Dopo l'adesione di 26 Apsp, la protezione civile ha consegnato alle Rsa 1.500 dosi, ha reso noto l'assessora alla salute Stefania Segnana. "E' un segnale importante per la difesa dei nostri anziani", ha sottolineato Segnana. (ANSA).

L'oncologo Leo sul Covid: Potevamo aspettarcelo, ma eravamo impreparati. Dobbiamo cambiare

La riflessione amara ma lucida, sul finire del 2020, fatta dal chirurgo oncologo Ermanno Leo, Medaglia doro della Repubblica per i suoi meriti nel...

[Silvia Turin]

shadow Stampa Emailanno orribile ci ha riportati con i piedi per terra, dopo che abbiamo dato una grande mano a chearrivo di questo virus (sicuramente spietato) trovasse spazio libero per farci del male. Una riflessione amara ma lucida, sul finire del 2020, fatta dal chirurgo oncologo Ermanno Leo, Medagliaoro della Repubblica per i suoi meriti nel campo della Sanità pubblica. Lo specialista, che nella sua lunga carriera ha cambiato la storia dei tumori del retto, si interroga sul futuro della nostra società: Dove vogliamo andare in attesa che i vaccini facciano il loro compito? Dobbiamo approfittare, purtroppo, del coronavirus per riscrivere la gestione della vita quotidiana in base a principi di etica e una società che si ripensa deve innanzitutto ripartire dagli errori. Quali sono stati i principali? Abbiamo portato il virus ad assistere alla corsa di ventidue persone dietro un pallone (Atalanta-Valencia, ndr),abbiamo portato alla frequentatissima fiera del gelato di Rimini,abbiamo portato nei mezzi pubblici superaffollati,abbiamo portato a divertirsi nelle discoteche e in tanti altri assembramenti. È stata pura follia lasciare che la gente si assembrasse in determinati contesti pensando, quandoepidemia è scoppiata in Cina, che in un mondo globalizzato come questo non ci sarebbe stata da subito una trasmissione dell'infezione. Parlo con grande delusione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che deve sorvegliare proprio su queste eventualità. Aggiungiamo ancheassenza del piano pandemico aggiornato, su cui si sta ancora dibattendo e abbiamo il quadro completo. Non eravamo pronti a un evento di tale portata?impreparazione non è ammissibile in una società come la nostra. La colpa non è del virus. I virus sono organismi che esistono da prima che nascesseuomo. Il fatto che possano arrivare a noi è scontato: è successo decine di altre volte negli ultimi secoli. Era scritto nella storia. Siamo noi che non dobbiamo permettere che ci attacchino a nostra insaputa e, soprattutto, non possiamo rimanere spiazzati. Come vede la situazione attuale? Nel mio lavoro sono abituato a dare il massimo rilievo ai morti. Perché nelle tabelle giornaliere (il bollettino della Protezione Civile sul coronavirus in Italia, ndr)ultimo dato è quello dei decessi? Dovrebbe essere il primo. Finché non vedrò un miglioramento netto, fino a zero, del conteggio dei decessi, saremo in una situazione estremamente grave. I medici non devono gloriarsi dei successi, ma meditare sugli insuccessi: vogliamo chiederci perché siamo la nazione con più morti in Europa? È un dovere sapere perché è accaduto. Renderebbe il vaccino contro il Covid obbligatorio? Sono convinto cheobbligo non dovrebbe esistere, perché dovrebbe essere insito nella coscienza di ognuno di noi. Rispetto chi la pensa in modo diverso, ma non riesco ad accettare chi sceglie di non vaccinarsi, specie se è un medico: i medici dovrebbero farlo non solo per se stessi, ma per rispetto verso le persone con cui sono a contatto. '); }Il suo appello è a vaccinarsi tutti? Eventuali effetti indesiderati saranno affrontabili e non metteranno in gioco la vita delle persone e in merito alle caratteristiche che ancora non conosciamo dei vaccini in questione (ad esempio per quando tempo ci difenderanno e se ci proteggeranno dal contagio degli altri, ndr) bisogna fare un atto di fede.alternativa qual è? Vivere in un purgatorio sempre in attesa scoprire se ci siamo contagiati? Ricordiamo che a tutt'oggi non ci sono terapie per la malattia da Covid-19. Sono felicissimo che i vaccini arrivino e credo che siaunica spiaggia su cui approdare. La variante inglese dovrebbe spaventarci? Che prima o poi dovessero comparire delle varianti è naturale. I virus evolvono, si moltiplicano: non sono meravigliato, measpettavo, tutti dovevano aspettarselo. Non investire per realizzare le sequenze genomiche e monitorare le varianti è un altro degli errori che andavano evitati cui bisogna subito porre rimedio. Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciaTutti i bollettini sulla situazione dei contagi in ItaliaLo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19Nel suo campo quanto ha pesatoarrivo della

pandemia? È un anno che non si parla più di cancro, sembra quasi che sia diventata una malattia di serie B, ma non lo è. I tumori fanno ancora 180mila morti l'anno, non possiamo ignorarlo. La gestione dei malati oncologici sta subendo gravi ritardi: gli ospedali spesso sono costretti a rifiutare i ricoveri, a chiudere i reparti per le chemioterapie, per gli esami di controllo. Tutto questo può comportare ritardi di diagnosi pericolosissimi: non dimentichiamo che i tumori che riusciamo a guarire sono quelli presi in tempo. Il giorno in cui salta una diagnosi precoce rischiamo di intercettare malattie in ritardo e creare un'altra situazione drammatica per la comunità. La sua più grande delusione? Ascoltando i nostri esperti, non ho sentito di una terapia italiana contro il virus per impedire che molti malati finissero in terapia intensiva, con i decessi che conosciamo. Solo critiche alle terapie proposte dagli esperti stranieri.

Croazia in lutto il 2 gennaio. Cento tende dall'Italia

[Redazione]

Una serie di scosse di assestamento ha colpito la Croazia centrale, dopo il terremoto di magnitudo 6.4 che martedì ha causato la morte di almeno sette persone. Una serie di scosse di assestamento ha colpito la Croazia centrale, dopo il terremoto di magnitudo 6.4 che martedì ha causato la morte di almeno sette persone, il ferimento di oltre duecento e la devastazione di intere città e villaggi. La scossa di assestamento più forte è stata di potenza 4.7, registrata vicino alla città già più pesantemente colpita, Petrinja, dove molte persone hanno trascorso la notte in tende, auto e caserme. La pioggia è caduta la notte del sisma sull'area, rendendo le condizioni generali ancora più difficili. Non possiamo dire buongiorno, non è una buona giornata. Abbiamo avuto la terza e quarta scossa stamane, brevi ma forti, ha commentato il sindaco di Petrinja, Darinko Dumbovic, la gente è terrorizzata. I soccorritori hanno cercato sopravvissuti fra le macerie anche durante la notte. Il primo ministro croato Andrej Plenkovic ha annunciato che il governo dichiarerà una giornata di lutto nazionale da rispettare sabato. Il governo ha abolito il divieto di viaggio tra Paesi che era stato previsto nelle vacanze a causa del coronavirus, ma Plenkovic ha fatto appello perché le altre misure anticontagio siano rispettate. Siamo ancora lottando contro il Covid-19, non sarebbe un bene allentare ora, ha affermato in una riunione del governo. L'Autorità di Sicurezza Nucleare italiana (Isin - Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione) ha fatto sapere che la centrale nucleare slovena di Krško resta in arresto automatico di sicurezza. Intanto dall'Italia arriva un'onda di solidarietà per gli amici croati, da enti, diocesi e società civile. Cento tende sono state inviate dal nostro Paese dopo che la vice ministra agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale, Emanuela Del Re, ha chiesto alla Protezione Civile di attivare le procedure per la deliberazione dello stato di emergenza per intervento all'estero. terremoto lutto nazionale

Covid, come sarà il 2021? Gli scienziati: restrizioni fino all'anno successivo

[Redazione]

ROMA Non sarà un 2021 facile. Tutt'altro. Al netto di vaccini e riaperture infatti, è decisamente presto per cantare vittoria. A sottolinearlo ieri sono stati sia gli scienziati che stanno seguendo da vicino la pandemia sia il premier Giuseppe Conte che, nel corso del consueto appuntamento di fine anno con la stampa, ha ribadito che lo stato di emergenza per il Covid sarà prorogato sino a quando sarà necessario per mantenere i presidi di protezione civile e tutti i presidi che ci consentono di gestire l'emergenza, dando poteri ai soggetti attuatori.

APPROFONDIMENTI COVID Vaccino, niente obbligo: ma spunta il patentino per hotel, voli e... **VACCINO** Vaccino, Locatelli: L'Italia acquisirà dosi... **COVID** Zona rossa Capodanno, vietati balli, brindisi e botti: boom... **IN VISTA** Vaccino, Conte: "Solidarietà a Claudia Alivernini, insulti e... **AstraZeneca**, l'Emma frena Bruxelles: Il sì al vaccino può slittare a marzo Gli esperti L'arrivo del vaccino anti-Covid in Italia quindi, non è ancora un buon motivo per lasciarsi alle spalle mascherine e distanziamento. L'inizio della campagna di immunizzazione non deve significare una riduzione delle misure che fino ad oggi abbiamo seguito ha spiegato ieri Walter Ricciardi, consulente del ministro Speranza e professore di Igiene all'Università Cattolica. Bisognerà tenere duro almeno fino a quando non avremo raggiunto l'immunità di popolazione e quindi per buona parte del 2021. Dello stesso avviso anche Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Inmi Spallanzani di Roma. Non possiamo pensare che torneremo ai sistemi come erano prima. Il contagio continuerà a tenerci compagnia almeno fino al primo trimestre del 2022, quando finiranno le vaccinazioni, ha poi aggiunto ricordando che la percentuale di decessi di questa malattia è 3 volte più alta dell'influenza, abbiamo il doppio dei ricoveri in terapia intensiva e mentre l'influenza può essere gestita a casa, per Sars-CoV-2 abbiamo avuto bisogno di molti posti letto in ospedale.

ANNUS HORRIBILIS proprio sui decessi causati dall'esplosione della pandemia, ieri l'Istat e l'Iss (Istituto Superiore di Sanità) hanno pubblicato un report sull'incidenza del Covid nella mortalità in Italia. Tra febbraio e novembre dell'anno in via di conclusione, le morti sono state 84mila, in aumento rispetto alla media del 2015-2019. Ben 57.647 decessi, cioè il 69% del totale, sono stati di persone positive al Covid-19. Mentre le morti ascrivibili esclusivamente al Sars-CoV2 sono il 9,5% del totale. Durante la prima ondata epidemica (febbraio-maggio) questa quota è stata del 13% - si legge - mentre nella seconda ondata il contributo complessivo dei decessi Covid-19 è passato al 16% a livello nazionale. Se si considerano i contributi per fasce di età la mortalità per Covid-19 ha contribuito al 4% della mortalità generale nella classe 0-49 anni, all'8% nella classe 50-64 anni, all'11% nella classe 65-79 anni e all'8% negli over 80. Da segnalare come tra gli under 50 la mortalità nel 2020 sia risultata inferiore alla media dei 4 anni precedenti. Un dato esplicabile non solo con la minore letalità dell'epidemia al di sotto dei 50 anni, ma anche con la riduzione della mortalità per cause accidentali dovuta a lockdown, blocco della mobilità e delle attività produttive. Intanto i dati di ieri prolungano il trend registrato nei giorni scorsi: aumentano i nuovi casi (16.202) in virtù dell'aumento dei tamponi (169.045) che, va sottolineato, restano ancora decisamente pochi. Nelle ultime 24 ore diminuiscono anche in maniera significativa i decessi (575 contro 659 di martedì), ma i dati del 29 dicembre erano drogati da un ritardo nella comunicazione delle morti da parte di alcune regioni. Sostanziale stabilità anche tra i ricoverati in terapia intensiva che sono stati 21 in meno (totale di 2.528). In lieve calo quelli nei reparti ordinari, diminuiti di 96 unità, per un totale di 23.566. **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Gli aperitivi, gli spot e le liti su mascherine e chiusure: cos'Ã le Regioni hanno affrontato la prima ondata tra errori e polemiche. Il videoblob

[Redazione]

E' passato un anno dal 31 dicembre 2019, quando un'anomala polmonite nella cittÃ cinese di Wuhan creÃ panico per 41 contagi nella sua popolazione. Da quel giorno niente Ã stato piÃ come prima. Il 31 gennaio 2020 il presidente del Consiglio Giuseppe Conte conferma i primi casi in Italia, due turisti cinesi ricoverati allo Spallanzani di Roma, annunciando al contempo lo stato di emergenza sanitaria. Tre settimane dopo viene accertato un caso a Codogno, l'ormai celebre paziente 1. Nelle ore successive, si verificheranno altri 15 contagi e poi altri ancora nel Veneto, con la morte di un paziente di Vo' Euganeo, deceduto nella terapia intensiva dell'ospedale di Schiavonia, a Padova. Il governo approva nella notte del 22 febbraio un decreto, con cui vengono isolati 11 Comuni nel Lodigiano e a Vo'. Vedi Anche Coronavirus, il racconto di Mattia Maestri: lo il paziente uno di Codogno. In ospedale non sapevo cosa stava accadendo fuori La sarabanda dei numeri, delle linee poco chiare dell'Oms, dell'incredulitÃ, della paura, dell'incertezza si riflette specularmente nel modo in cui si muovono i presidenti regionali, specie quelli in prima linea contro la pandemia, inizialmente percepita come semplice epidemia. Attilio Fontana e Luca Zaia ostentano in ugual misura un approccio rassicurante. Il primo, in una intervista mattutina del 24 febbraio a Rtl 102.5, si appella ai lombardi, invitandoli a condurre la vita di sempre e dicendosi convinto che il virus regredirÃ molto presto. Poi ribadisce che col governo c'Ã la massima collaborazione. Ma a sparigliare le carte sarÃ il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli che, nella stessa giornata, convoca una conferenza stampa in cui annuncia la chiusura delle scuole e delle universitÃ e il divieto delle manifestazioni pubbliche, pur non essendoci casi positivi nella regione. ArriverÃ a sorpresa nel corso della conferenza una telefonata di Conte, che gli chiederÃ di bloccare l'ordinanza in attesa dell'incontro tra Regioni, Protezione Civile e governo previsto per il giorno dopo. Nella serata del 24 febbraio, il presidente del Consiglio, prima di entrare nella sede della Protezione Civile, lancia la sua strigliata ai governatori invitandoli a non prendere iniziative in ordine sparso e invocando un coordinamento nazionale. Conte rincara il messaggio in una intervista televisiva, concessa la stessa sera, alla trasmissione "Frontiere", su Rai Uno: "Tutti dobbiamo perseguire un coordinamento. Se non ci riusciamo, saremmo pronti a misure che contraggano le prerogative dei governatori". La reazione di Fontana, che diramerÃ intorno alle 23.00 una nota stampa, Ã furibonda: Parole irricevibili e, per certi versi, offensive. Domani riferirÃ al presidente Conte che la Lombardia sta dimostrando di essere all'altezza della situazione e sta gestendo con competenza ciÃ che sta accadendo. E tutto ciÃ alla faccia dell'autonomia e dei pieni poteri. Vedi Anche Governo, il fuorionda di Fontana: Mi ha mandato un messaggio di sostegno anche Renzi. Ã piÃ forte il suo odio per Conte Lo strappo tra Fontana e Conte, secondo un retroscena de La Stampa, raggiunge il suo climax proprio nella videoconferenza del 25 febbraio. Ad appianare tutto ci penserÃ Sergio Mattarella con una telefonata riconciliatrice a Fontana. Ricucito con fatica lo sbrego istituzionale, non poteva mancare il tentativo di sabotaggio passivo attuato da Matteo Renzi che nella stessa giornata invia un messaggio di solidarietÃ a Fontana, come lo stesso politico leghista rivela, tra risatine strozzate, all'assessore regionale al Welfare Giulio Gallera, nel corso del Consiglio Regionale. Nella stessa seduta, il governatore leghista ribadirÃ che la situazione sanitaria in Lombardia Ã difficile ma non tanto pericolosa e che il virus Ã poco piÃ di una influenza. Il giorno dopo Attilio Fontana con un video pubblicato sulla sua pagina Facebook annuncia di essere in isolamento volontario a causa della positivitÃ di una sua collaboratrice al coronavirus. Il filmato Ã ormai un pezzo cult di questo scorcio d'epoca per via della goffa operazione di vestizione con cui il politico tenta di indossare la mascherina. Arriva la solidarietÃ di tutti i colleghi presidenti regionali, in primis di Vincenzo De Luca, che ironizza: Fontana mi ha detto che ha 36 di febbre. E allora non ci vuole antibiotico, maovetto e lo zabaione la mattina. Comunque lui puoi stare tranquillo perchÃ, anche se gli arriva il virus, questo come si nutre? A

lui Ã rimasta solo la barba. Vedi Anche Coronavirus,annuncio di Fontana: Una mia collaboratrice contagiata. Io non ho contratto infezione ma da oggi vivrÃ in autoisolamento Gli stilemi comunicativi adottati da Luca Zaia, invece, sono piÃ assertivi e decisi di quelli usati da Fontana. Da buon discepolo delle linee guida dell'Organizzazione Mondiale della SanitÃ, salvo poi abiurarlo un mese dopo chiamandolo signor Oms mai visto qui in trincea, il presidente veneto il 25 febbraio affida alla rete veneta Antenna 3 le sue pillole di sapienza scientifica: le mascherine non vanno usate se non dai sanitari e i tamponi non ci dicono nulla. E per avvalorare la sua tesi, che rinnegherÃ alcuni giorni dopo col metodo Crisanti dei tamponi a tappeto a Vo Euganeo, ricorre a una metafora ittica: E come andare a pescare a strascico con una rete che ha le maglie larghe mezzo metro quadrato. Non prendiamo tutte le sardine. Un attimo dopo si scuserÃ per evitare incidenti politici con il movimento di Mattia Santori. Il 27 febbraio Ã una giornata particolare che accomuna ben tre presidenti regionali nel pieno ruolo di gaffeur: Fontana, Zaia e Zingaretti. Il primo, da un giorno in isolamento precauzionale e all'indomani del secondo decreto governativo che impone nuove strette, si pronuncia entusiasticamente sulla partita di scudetto Juventus-Inter, in programma domenica 1 marzo e successivamente giocata a porte chiuse 8 marzo all'Allianz Stadium di Torino. â??Spero che da oggi ci sia una regressione della diffusione â?? commenta ai microfoni di Radio Rai cosÃ vado a vedere anche io Juve-Inter. Monitoriamo la situazione. Sono molto tranquillo. Sull'esito positivo non ho dubbi. Zaia, sempre nell'emittente televisiva Antenna 3, nel vantare l'alto numero di asintomatici veneti tra i positivi a fronte della piÃ grave situazione cinese, attribuisce la faccenda a una vicenda tutta indigena di usanze igieniche e culinarie: â??Il nostro popolo, i veneti e i cittadini italiani, hanno un regime di igiene particolare: si fa la doccia, si lava. Anche l'alimentazione, la pulizia, le norme igieniche. Ã un fatto culturale. Io penso che la Cina abbia pagato un grande conto di questa epidemia, perchÃ comunque li abbiamo visti tutti mangiare i topi vivi e altre robe del genereâ?. Si sfiorerÃ l'incidente diplomatico: l'ambasciata di Pechino protesterÃ duramente e Zaia sarÃ costretto a inviare una lettera di scuse. Nella stessa serata del 27 febbraio, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti accoglierÃ l'invito del sindaco di Milano Beppe Sala e dei giovani dem per un aperitivo sui Navigli, in nome della ripresa e del rifiuto del panico, sull'onda dell'hashtag â??Milano non si fermaâ?, lanciato e incoraggiato soprattutto dai cenacoli confindustriali. Il 7 marzo Zingaretti annuncerÃ di essere positivo al coronavirus, beccandosi 4 mesi dopo il manrovescio impietoso di Vincenzo De Luca (â??Siccome Dio câ??Ã, sÃ pigliato il covid subito dopoâ?). L'8 marzo anche il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio comunicherÃ di essere stato contagiato dal virus. Quattro giorni prima aveva incontrato Zingaretti a una riunione a Pala

zzo Chigi e sempre il 27 febbraio aveva invocato con forza il ritorno alla normalitÃ â? per il Piemonte e per tutta l'Italia. Vedi Anche Coronavirus, Conte: Verbali mai stati secretati, pubblicheremo tutto. Non abbiamo niente da nascondere. Nel frattempo i contagi aumentano vertiginosamente: il 4 marzo Conte firma un nuovo decreto che impone la chiusura di scuole, di universitÃ, di teatri e di cinema fino al 15 marzo. Nel pomeriggio del 7 marzo circola sui media una bozza che impone la chiusura della Lombardia, ormai da giorni messa in ginocchio soprattutto nell'area del Bergamasco. Il tam tam frenetico sull'indiscrezione trapelata costringe il governo a rendere ufficiale la notizia nella tarda serata (divieto di spostamento in Lombardia e in 14 province di Veneto, Emilia Romagna, Piemonte, Marche), ma ormai la frittata era fatta. Nella notte tra il 7 e 8 marzo le stazioni di Milano saranno prese d'assalto dai tanti che cercheranno di fuggire alla volta del Sud. Il primo a protestare contro il decreto dell'8 marzo Ã Luca Zaia, che nell'arco di 6 giorni si rende protagonista di un salto triplo carpiato con avvistamento antiorario: l'8 marzo chiede con veemenza lo stralcio delle province di Padova, di Treviso e di Venezia dalla zona rossa. Quattro giorni prima, il 4 marzo, aveva tuonato contro l'esecutivo, sollecitando misure uniformi per tutto il territorio nazionale, sentenziando: Tutto il Veneto Ã zona rossa, trovo illogico che lo sia solo una parte della Lombardia, cosÃ come per il Veneto e l'Emilia Romagna. Se virus Ã, il virus non conosce confini. Il 10 marzo, il giorno dopo del lockdown nazionale, cambierÃ nuovamente idea, tornando alla tesi di 6 giorni prima: â??Piuttosto che protrarre un'agonia che dura mesi, Ã meglio arrivare a una chiusura totale del Paeseâ?. Vedi Anche Uno

strepitoso Crozza-Zaia non azzecca un verbo: E cheltaliano Ã ostico,ha un verbo in ogni frase! Lâ??esodo verso il Sud, intanto, mette in tangibile allerta tutti i presidenti delle regioni meridionali, che si alterneranno in appelli social ai propri cittadini perchÃ si astengano dal mettersi in viaggio e seguano tutte le prescrizioni in caso di arrivo.Tra tutti spicca il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che, armato di pugno linguistico di ferro (con le punte), inaugurerÃ la stagione degli â??ipse dixitâ?? meta-crozziani: â??i carabinieri coi lanciافiammeâ? da mandare ai laureandi che vogliono festeggiare lâ??alloro accademico, la quarantena e le sanzioni pesanti a quelli â??stravaccati sulla panchinaâ?, gli â??irresponsabiliâ? che vanno assolutamente â??neutralizzatiâ?, i quartieri da â??militarizzareâ?, â??i metodi terapeutici della Cinaâ? come la fucilazione di un giovane che aveva violato la quarantena, â??i buontemponiâ? che â??portano al papÃ le zeppe di San Giuseppe condite con una bella crema al coronavirusâ?, le ammuine del Nord, i â??portasecciaâ?, ovvero i terribili menagrami raccontati da Nicola Valletta nel suo trattato sulla â??jettaturaâ?.Questo ruolo rivestito da De Luca, una specie di Isocrate col cipiglio di Cerbero, si concretizza anche nella realtÃ: il 13 marzo, alla fine della sua consueta diretta su Facebook, si apposterÃ sul lungomare di Salerno per inveire contro gli indisciplinati campani che scorrazzano in barba alle regole. Vedi Anche Vincenzo De Luca diventa un videogio: il presidente della Campania come Mario Bros si destreggia tra tamponi, lanciافiamme e FeltriIntanto aumentano, assieme ai contagi e ai decessi, anche le occasioni di scontro tra governo e presidenti regionali: il 24 marzo oltre 200 persone, tra cui numerosi siciliani, sono bloccate a Villa San Giovanni (Reggio Calabria) in attesa d

i imbarcarsi verso la Sicilia. Musumeci attacca duramente la ministra dellâ??Interno Luciana Lamorgese, lamentando lâ??assenza di controlli: â??Non possono entrare in Sicilia e io non ho alcun potere per farli entrare. Le competenze sono dello Statoâ?.Una settimana dopo, Musumeci e De Luca, assieme allâ??assessore lombardo alla SanitÃ Giulio Gallera, contestano la ministra dellâ??Interno per la circolare che consente ai genitori di minori di fare passeggiate intorno alla propria casa con i figli. Il misunderstanding verrÃ presto risolto dalla stessa titolare del Viminale.Lo scontro piÃ forte avviene sulla mancata istituzione della zona rossa anche per i comuni bergamaschi di Alzano Lombardo e Nembro, che hanno pagato un prezzo altissimo nella prima ondata.GiÃ dal 3 marzo la provincia di Bergamo contava 373 contagiati, diventando di fatto un focolaio. Il 18 marzo Ã una data significativa per le immagini terribili dei camion dell'Esercito che trasportano le salme dei deceduti di Bergamo verso altre regioni.Nei giorni successivi. ospitati da tv e radio, Fontana e Gallera danno la loro spiegazione dei fatti sulla mancata zona rossa, che sarÃ oggetto di una inchiesta della procura di Bergamo.Il 23 marzo, a 24 Mattino (Radio24), Fontana accuserÃ il Cts, ma il 5 marzo, ospite di Aria pulita, su Italia 7 Gold, a domanda precisa di Simona Arrigoni sulla possibilitÃ di chiudere alcune zone della Lombardia, Fontana aveva risposto: Non lo so.abbiamo accennato ieri al ministro Speranza ma siamo ancora molto lontani da qualunque decisione. Nelle prossime ore, se sarÃ necessario, ci risentiremo con il ministro e valuteremo.Il 19 marzo Giulio Gallera, a Sono le Venti di Peter Gomez (Canale Nove), spiegherÃ la cronologia degli eventi: Il 3 marzo il presidente dell'Iss Brusaferrero ha inviato un documento del Cts al governo. Almeno cosÃ ha detto a me. Abbiamo atteso giovedÃ e venerdÃ (5 e 6 marzo, ndr), ma il governo questa decisione nonha assunta. Quattro giorni dopo, ospite di AgorÃ (Rai Tre), Gallera ammetterÃ che la Regione avrebbe potuto intervenire per chiudere il focolaio bergamasco in virtÃ di una legge, la 833 del 1978.Il redde rationem sull'operato della Regione Lombardia riguarda anche lo scandalo dei decessi nelle Rsa, dove con una delibera dell'8 marzo la giunta regionale chiedeva il ricovero dei pazienti covid.Il 5 aprile la procura di Milano aprirÃ un'inchiesta sulla storica struttura di assistenza per anziani, il Pio Albergo Trivulzio, accusato di aver sottostimato i decessi di molti ospiti. Vedi Anche De Luca: Se abbiamo 1000 contagi e 200 guariti, Ã lockdown. Non prenderemo decisioni sciagurate come mandare malati nelle Rsa Altro motivo di disputa tra governo e Regioni riguarda le mascherine inviate dalla Protezione Civile per gli operatori sanitari. Gallera sbotterÃ definendole fogli di carta igienica, De Luca le paragonerÃ alle mascherine del coniglietto Bugs Bunny, Fontana il 2 aprile definirÃoperazione una vergogna, lamentando ai microfoni di Radio Padania pochissimi aiuti del governo: Da Roma stiamo ricevendo delle briciole. Se noi non ci fossimo dati da fare autonomamente,

avremmo chiuso gli ospedali dopo due giorni. Il giorno dopo, il presidente lombardo annuncerà auto-produzione di mascherine destinate agli operatori sanitari e realizzate dalla Fippi di Rho, un'azienda di pannolini che ha riconvertito la produzione su commissione di Regione Lombardia. Il sindacato Adl Cobas Lombardia, con un video informativo, dimostrerà la totale inefficienza dei dispositivi di protezione e presenterà un esposto che sarà apripista di un'inchiesta della procura di Milano. In estate si scoprirà che il 90% delle mascherine autoprodotte e pagate dal Pirellone 8,1 milioni di euro è rimasto inutilizzato negli scatoloni. Vedi Anche Sono le Venti (Nove), tutte le giravolte della Regione Lombardia: dalle misure più stringenti di quelle del governo alla corsa alla riapertura. Si arriva alla vigilia di Pasqua. De Luca invita i campani a seguire le liturgie gastronomiche partenopee, ma sempre con la scacciacani spianata: Reimpariamo a fare le pastiere. Le prime saranno una sozzeria, ma rimanete chiusi in casa. Nessuno pensi di rilassarsi. Di diverso registro, invece, è il messaggio augurale di Fontana, che pubblica sulla sua pagina Facebook il video di tre falchetti nati sul tetto del Pirellone. Dopo le festività pasquali, i presidenti regionali del Nord, assieme a Musumeci, scalpitano per accelerazione sulla Fase Due, ovvero sulla riapertura per il 4 maggio e sul ritorno a una nuova normalità. Fontana, che il 13 aprile aveva espresso cautela e piena fiducia nella decisione dei virologi, il giorno dopo regala il coup de théâtre, pubblicando un video con cui annuncia la via lombarda alla libertà e la richiesta al governo per la riapertura delle attività produttive. Seguiranno a ruota Cirio, Toti, Fedriga e Zaia, che sentenzia: Il lockdown non esiste più. De Luca non ci sta: Premono per affrettare la ripresa di tutto. La Campania chiuderà i suoi confini. Nascerà un duello a colpi di fioretto e di stiletto con Zaia, già contestato da De Luca per la diversa visione sui tamponi. Zaia commenterà così la decisione del collega campano: E una prima forma di autonomia, ben venga. Il Sud ha deciso di sposare il nostro progetto autonomista. Ma non chiamatelo Nord contro Sud. E Sud contro Nord questa roba qua. Penso che tutti i veneti che vanno in Campania in vacanza non siano tanto contenti, il che vuol dire che De Luca non sta facendo un buon servizio alla sua Regione. Polemica idiota e sgangherata. Siamo nel pieno del chiacchierificio nazionale e replicherà a distanza il presidente campano Bisognerà convincersi anche a livello nazionale che qualche volta le lezioni bisogna apprenderle dal Sud. E sugli allentamenti locali, mantiene la barra dritta con inflessibile perseveranza: Qualcuno mi ha scritto chiedendomi: Con queste decisioni possiamo riprendere la movida? Ma tu sei scemo o sei buono?. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso IL DISOBBEDIENTE di Andrea Franzoso 12? Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Alberto Cirio Attilio Fontana Campania Coronavirus Giulio Gallera Giuseppe Conte Lombardia Luca Zaia Piemonte Regioni Veneto Vincenzo De Luca Articolo Precedente Trenta pagine di critiche e tredici righe di proposte. È il piano Recovery di Italia Viva, annunciato da Renzi come alternativa a quello senza ambizione di Conte Articolo Successivo Gli scivoloni di Gallera, gli strali di De Luca e le gaffe di Zaia: tutte le uscite surreali arrivate dalle Regioni nell'anno del Covid. Il videoblob

NUOVA VESTE PER IL SITO WEB DEL COMUNE. RINNOVATO ANCHE IL SISTEMA DI ALLERTA TELEFONICA

[Redazione]

(AGENPARL) POMARANCA (PI), gio 31 dicembre 2020 Il portale istituzionale del Comune di Pomarance cambia look e miglioragli standard qualitativi. Avvicinare il cittadino alle attività e ai servizi del Comune e fornire informazioni in modo più chiaro ed efficace è obiettivo del nuovo sito dell'ente. Il portale mantiene lo stesso indirizzo www.comunepomarance.it ma è stato completamente rinnovato nella grafica e nei contenuti, semplificati e resi più accessibili e fruibili anche da cellulare e tablet oltre che da computer. In questi giorni sono in corso i test per il passaggio al nuovo sito e quindi è possibile che si verifichino dei problemi con la visualizzazione delle pagine. I contenuti saranno progressivamente aggiornati nei prossimi giorni. Con la realizzazione del nuovo sito del Comune spiega la Sindaca Ilaria Bacci proseguiamo nel percorso di avvicinamento tra pubblica amministrazione e cittadini che ci siamo proposti di realizzare durante il mandato. Ci dotiamo infatti di uno strumento, semplice ed affidabile, per orientare i cittadini e le imprese a reperire velocemente le informazioni di cui necessitano. L'amministrazione comunale prosegue quindi nel percorso di interazione con la cittadinanza in modo più moderno e attuale, grazie ad un processo di comunicazione più immediato ed efficace. Il sito prosegue Bacci- risponde a tutti gli standard previsti per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione ed è in grado di adattare la visualizzazione dei contenuti al supporto utilizzato dagli utenti, che sia uno smartphone, un tablet o un pc, in modo da avere sempre a portata di mano le notizie e i servizi del Comune. Al restyling del sito web si aggiunge un nuovo servizio di alert system per raggiungere i cittadini via telefono ed sms. E infatti già attivo Sindaci in contatto 2.0, il nuovo sistema di informazioni telefoniche del Comune di Pomarance riguardanti eventi di protezione civile e servizi di pubblica utilità. Il servizio fornito da Enterprise Contact GROUP e già in uso in altri importanti Comuni, consentirà di ridurre notevolmente i tempi di gestione delle chiamate su tutto il territorio comunale e sarà abilitato anche per i turisti che raggiungeranno il nostro comune con messaggi dedicati nella loro lingua. Coloro che hanno il proprio numero registrato nell'elenco telefonico sono automaticamente abilitati al servizio di ricezione dei messaggi. Chi invece non è presente nell'elenco conutenza fissa oppure desidera ricevere le informazioni sul proprio cellulare deve registrarsi chiamando il numero oppure inserendo i propri dati di iscrizione a questo link www.pomarance.sindacincontatto.it. In ogni momento sarà possibile richiedere la cancellazione del servizio. Questo sistema di allerta è fondamentale per raggiungere in modo veloce e capillare tutti i cittadini, o solo una parte di questi, in caso di emergenze o ad esempio allerte meteo, ma anche per informazioni utili e servizi - conclude Bacci- Si è rivelato un sistema particolarmente importante con emergenza Coronavirus e invito la cittadinanza a registrarsi al sistema in modo da poter essere aggiornati in caso di necessità. Pomarance 28.12.2020 Ufficio stampa Comune di Pomarance Fonte/Source: <https://www.comunepomarance.it/nuova-veste-per-il-sito-web-del-comune-rinnovato-anche-il-sistema-di-allerta-telefonica/4216> Listen to this

C.A.S. ? Contributo Autonomia Sistemazione ? Rinnovo dichiarazione di possesso dei requisiti per il mantenimento del CAS

[Redazione]

(AGENPARL) FRANCAVILLAETE (FM), gio 31 dicembre 2020 ***AVVISO***In applicazione a quanto disposto dall' OCDPC 614/2019, art. 1, comma 9 e alle recenti indicazioni impartite dalla Protezione Civile, si comunica che entro il 15 gennaio 2021 tutti i beneficiari del CAS dovranno presentare una nuova dichiarazione (sottoscritta da tutti i componenti maggiorenni del nucleo familiare) sul possesso dei requisiti per il mantenimento del beneficio. I modelli, adeguati alle modifiche intervenute a seguito della OCDPC 670/2020, sono disponibili presso gli uffici del Comune di FrancavillaEte, scaricabili sul sito istituzionale dell'ente o reperibili direttamente sul sito della Regione Marche (<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Terremoto-Marche/Dati-sul-sisma/Modulistica-ordinanza-OCPC-614-2019>). Le dichiarazioni debitamente compilate e correlate da un documento di riconoscimento in corso di validità potranno essere riconsegnate a mano presso gli uffici comunali o restituite per email al seguente indirizzo di posta elettronica: `Allegatimodulo_rimodulazione_CAS_Art_1.docxmodulo_rimodulazione_CAS_Art_3.docxmodulo_rimodulazione_CAS_Art_4.docx` Fonte / Source : http://www.comunefrancavilladete.it/c044022/po/mostra_news.php?multiente=c044022&tags=&area=H&id=226 Listen to this

Fenomeni estremi mettono in ginocchio raccolti e imprese = Fenomeni estremi mettono in ginocchio raccolti e imprese

[Maurizio Piccinino]

Fenomeni estremi mettono in ginocchio raccolti e imprese MAURIZIO PICCININO Vento, freddo e gelo mettono in ginocchio le imprese agricole. La perturbazione di origine nordatlantica ha reso difficili gli ultimi giorni dell'anno nelle campagne. Il problema, tuttavia, non sono i fenomeni naturali, ma la loro irruenza estrema. Con cali delle temperature, nevicate a bassa quota anche aree di pianura ed estese gelate, in particolare nelle regioni del Nord; raffiche di vento e copiose precipitazioni su gran parte dell'Italia. Tutto ciò ha creato danni e difficoltà alle aziende agricole. Lo sottolinea Confagricoltura che sta monitorando costantemente la situazione con i propri tecnici sul territorio. "Si sono avuti", pone in evidenza Confagricoltura, "problemi alle strutture, ma anche alle coltivazioni. (...) Continua a

Fenomeni estremi mettono in ginocchio raccolti e imprese MAURIZIO PICCININO Segue da

Copiose nevicate hanno spezzato i rami delle piante arboree sotto il peso della neve, facendo così perdere parte dei futuri raccolti. Neve e gelate hanno distrutto le orticole in pieno campo; il freddo intenso ha creato disagi negli allevamenti; il vento ha danneggiato o divelto serre e capannoni; campi allagati; strade interpoderali impraticabili anche per fenomeni franosi". Confagricoltura rilancia sui mutamenti climatici fanno sentire le loro conseguenze, spiega Confagricoltura, "Non è la neve, la pioggia o il vento a creare difficoltà, nelle campagne si è abituati e si sa fronteggiare la situazione meteo invernale. Quello che provoca danni è l'intensità e l'irruenza dei fenomeni atmosferici. Con piogge che si trasformano in bombe d'acqua, venti crie diventano burrasche, nevicate copiose e concentrate anche in aree dove prima erano rare. A ciò si aggiunga la fragilità del territorio, con frane e smottamenti". "Gli agricoltori di Confagricoltura", sottolinea la Confederazione, "come sempre sono disponibili, laddove occorresse, a colla borare con la Protezione Civile per fronteggiare le situazioni di emergenza, utilizzando i propri trattori e mezzi agricoli per spalare la neve o distribuire il sale sulle strade".

Fenomeni estremi mettono in ginocchio raccolti e imprese Fenomeni estremi mettono in ginocchio raccolti e imprese

Clima: fenomeni estremi mettono in ginocchio raccolti e imprese

[Maurizio Piccinino]

SponsorVento, freddo e gelo mettono in ginocchio le imprese agricole. La perturbazione di origine nord-atlantica ha reso difficili gli ultimi giorni dell'anno nelle campagne. Il problema, tuttavia, non sono i fenomeni naturali, ma la loro irruenza estrema. Con cali delle temperature, nevicate a bassa quota anche in aree di pianura ed estese gelate, in particolare nelle regioni del Nord; raffiche di vento e copiose precipitazioni su gran parte dell'Italia. Tutto ciò ha creato danni e difficoltà alle aziende agricole. Lo sottolinea Confagricoltura che sta monitorando costantemente la situazione con i propri tecnici sul territorio. Si sono avuti, pone in evidenza Confagricoltura, problemi alle strutture, ma anche alle coltivazioni. Copiose nevicate hanno spezzato i rami delle piante arboree sotto il peso della neve, facendo così perdere parte dei futuri raccolti. Neve e gelate hanno distrutto le orticole in pieno campo; il freddo intenso ha creato disagi negli allevamenti; il vento ha danneggiato o divelto serre e capannoni; campi allagati; strade interpoderali impraticabili anche per fenomeni franosi. Confagricoltura rilancia sui mutamenti climatici fanno sentire le loro conseguenze, spiega Confagricoltura, Non è la neve, la pioggia o il vento a creare difficoltà, nelle campagne si è abituati e si sa fronteggiare la situazione meteo invernale. Quello che provoca danni è l'intensità e l'irruenza dei fenomeni atmosferici. Con piogge che si trasformano in bombe d'acqua, venti che diventano burrasche, nevicate copiose e concentrate anche in aree dove prima erano rare. A ciò si aggiunge la fragilità del territorio, con frane e smottamenti. Gli agricoltori di Confagricoltura, sottolinea la Confederazione, come sempre sono disponibili, laddove occorresse, a collaborare con la Protezione Civile per fronteggiare le situazioni di emergenza, utilizzando i propri trattori e mezzi agricoli per spalare la neve o distribuire il sale sulle strade.

Il mondo getta la maschera, i giorni neri degli sporcaccioni del covid = Il mondo getta la maschera, i giorni neri degli sporcaccioni del covid

[Federico Gengi]

UN MILIARDO E MEZZO DI DISPOSITIVI SANITARI FINITO NELLE ACQUE DEGLI OCEANI: UN DISASTRO Il mondo getta la maschera, giorni neri degli sporcaccioni del covid di FEDERICO CENCI Al poderoso elenco di danni provocati dal Covid in questo 2020. ci mancavano pure ulteriori disastri ambientali. Se il 2019 sie chiuso corne l'armo della presa di coscienza globale sulla necessità di tutelare l'ecosistema, l'anno ohe stanotte ci lasceremo alle spalle sarà ricordato (anche) come quello delle mascherine e delle loro difficoltà di smaltimento. L'equazione è terribile: più le usiamo nel convincimento di tutelare la nostra e l'altrui salute, più inquiniamo. Sono infatti 1,5 miliardi le mascherine usa e getta finite nei mari e neg-li oceani dal gennaio scorso a oggi. La stilila è stata pubblicata il 7 dicembre in un rapporto a proposito dell'impatto del Covid-19 sulla salute del mare, il quale porta la firma dell'organizzazione ambientalista con sede ad Hong Kong OceansAsia. Ciò si traduce in altre 4.680-6.240 tonnellate metriche di inquinamento marmo da plastica. Questi dispositivi sanitari, riferisce il rapporto, impiegheranno fino a 450 anni per disgregarsi, trasformarsi in microplastiche e continuare a minare lafaunaecosistemadeimari. iiLe mascherine perii viso monouso, si legge, "sono realizzate con una varietà di plastiche soffiate a fusione e sono difficili da riciclare a causa della composizione e del rischio di contaminazione e infezione. OceansAsia punta l'indice nei confronti di sistemi di gestione dei rifiuti inadeguati o inesistenti " oppure "sopraffatti a causa dell'aumento dei volumi della spazzatura. Nel rapporto si afferma ohe esistono già prove di animali morti a causa della presenza di mascherine in acqua. La questione si era già posta tré mesi fa, quando ha fatto il giro del mondo la. notizia di un pinguino deceduto dopo aver ingerito una mascherina N95 in Brasile. L'autopsia sull'animale ha confermato che iJ decesso è sopraggiunto a causa dell'ingestione del dispositi vo, ohe è stato rin ven uto all'interno del suo stomaco. Quel povero pinguino ènutrita compagnia. OceansAsia stima che ogni anno l'inquinamento da plastica uccida circa IOOmila mammiferi marmi e tartarughe, oltre un milione di uccelli marini e un numero ancora maggiore di pesci, invertebrati e altri animali. Ma c'è anche un impatto negativo diretto sulle attività umane: la plastica in mare costerebbe all'economia globale in termini di pesca e di turismo circa 13miuardi di dollari all'anno. L'inquinamento marmo da plastica sta devastando i nostri oceani, commenta laconico Gary Stokes, direttore delle operazioni di OceansAsia. E la pandemia ha inciso su questo fardello non solo per la diffusione di mascherine, che moltiStaticome l'Italia hanno reso obbligatorie anche all'aperto. "Le preoccupazionimateria di igiene e una maggiore dipendenza dal cibo da asporto hanno portato a un maggiore utilizzo di plastica, in particolare di imballaggi, aggiunge Stokes. Nel frattempo, osserva ancora, unaserie di misure progettate per ridurre il consuino di plastica, come il divieto di sacchetti di plastica monouso, sono state ritardate, sospese o annullate. 3 L'organizzazione ambientalista chiede dunque di cambiare rotta. Invita le persone a prediligere mascherine riutilizzabili ogni volta che è possibile, nonché - repetita iuvant - a ridurre il consumo di plastica monouso e a smaltire correttamente i rifmti. Ai governi, inoltre, viene richiesto di implementare politiche con l'obiettivo di incoraggiare l'uso di mascherine riutilizzabili, promuovere rinnovazione e lo sviluppo di alternative sostenibili, scoraggiare l'abbandono di rifiuti ù modo errato aumentando le multe e, infine, riparare e migliorare i siste- mi di gestione dei rifiuti. Pheips Bondaroff, direttore della ricerca per OceansAsia e autore principale del rapporto, afferma: È fondamentale che lavoriamo per ridurre ù nostro uso di plastica monouso e per questo tutti abbiamo un ruolo da svolgere. Del resto le presenze lorde di mascherine nei nostri così come nelle nostre strade, sono un'altra cartolina del 2020 che vorremmo dimenticare. L'IMPATTO ACQUE MALATE Ci vorranno oltre 450 Ogni anno muoiono anni per disgregarsi 10Omila mammiferi nel frattempo danni per colpa del grande afaunaeflora marina inquinamento -tit_org- Il mondo getta la maschera, i giorni neri degli sporcaccioni del covid Il mondo getta la maschera, i giorni neri degli sporcaccioni del covid

Covid-19, diminuiscono i ricoveri resta alto il numero dei contagi

[Michele Inserra]

EMERGENZA CORONAVIRUS/ OGGI L'ITALIA IN ZONA ROSS. COVID-19. DIMINUISCONO ÷ RESTA ALTONUMERO Nelle ultime 24 ore in Italia si sono registrati 16.202 nuovi casi con 575pazieriti di MICHELE INSERRA I posti nelle terapie intensive occupati da pazienti Covid sono il 30% di quelli disponibili, ovvero ai attestano proprio sulla soglia definita di allerta, ma non la superano più come era accaduto per molte settimane. Calano al 37% i posti letto occupati da pazienti Covid nei reparti ospedalieri scesi, già dalla scorsa settimana. sotto la soglia di allerta del 40%. Lo mostrano i dati dell'Ag-enzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) relativi a martedì 88 dicembre. Nelle ultime 84 ore in Italia si sono registrati 16,202 nuovi casi di coronavirus a fronte di 169.045 tamponi effettuati (martedì i contagi erano stati 11.818 su 138.740 test). I morti sono stati 575, che portano il totale dei decessi a 73.604. In calo le terapie intensive (-21) e i pazienti ricoverati negli altri reparti Covid (-96). I guariti sono stati 19.960. Con 2.986 nuovi positivi anche ieri è il Veneto la regione italiana con il maggior incremento di casi. Segue la Lombardia con 1.673, la Puglia con 1,470, l'Emilia Romagna con 1.487, il Lazio con 1.333, la Sicilia, conl.084eilPiemonteconl.046. In tutte le altre Regioni si registrano meno di nuUe casi. La Regione con l'incremento minore di casi è la Valle d'Aosta, eoa 14. La parola d'ordine è: immunizziamoci tutti. Sul futuro restano ancora tante incertezza, così come il ritorno a vivere una estate all'insegna della normalità. Comunque niente vaccino obbligatorio, ma confidiamo di raggiungere una buona percentuale su base facoltativa.premier Giuseppe Conte pone l'attenzione sul piano da 470mila dosi a settimana, che ne porterà in Italia 2,35 milioni entro gennaio in attesa dell'arrivo anche del farmaco di Moderna, Un piano che vedrà i primi risultati veri quando avremo un primo impatto significativo che concluderà la fase uno, ovvero a primavera inoltrata, ad aprile. Per quella data - per vedere appunto i primi risultati - dovranno essere vaccinati 10 - 15 milioni di cittadini. Il che non significa raggiungere l'immunità di gregge, anzi: ""potremo avere durante l'estate la pandemia, e non aver superato l'emergenza sanitaria. Difficile prevedere, al di là delle percentuali, cosa succederà di qui a qualche mese, figuriamo fino alla stagione estiva: À' da chiromanti. Guardando all'esperienza vissuta nel periodo estivo la curva tende ad abbassarsi. Confidiamo che man mano che il piano vaccinale va avanti potremo far correre l'economia e non comprimere la vita sociale dei cittadini. Di certo lo stato di emergenza, che scade il 31 gennaio, verrà prolungato tiffinché necessario per gestire un evento imprevedibile, mutevole, che si dipana continuamente. E che ha causatoltalia un numero altissimo di morti, su cui lascio le - ni agli scienziati, ma tra i fattori che hanno contribuito a questi numeri c'è un fatto chiaro: abbiamo la popolazione più vecchia d'Europa. In Italia si invecchia ma si invecchia male. Da oggi sul sito di Palazzo Chigi del commissario straordinario per l'emergenza Covid (<http://www.governo.it/iuosccovid19>), sarà pubblicato un report aggiornato in tempo reale sul numero degli italiani che progressivamente saranno vaccinati, Comunque fino a ieri sono stati 9.803 gli italiani vaccinati con le dosi giunte il 27 dicembre nel "Vaccine Day". Si tratta di oltre il 100% delle9.750 dosi distribuite, in quanto, in alcune regioni, si è cominciataa sommi nistrare anche la sesta dose per ogni fiala fa sapere la struttura del commissario per l'emergenza sanitaria, Domenico Arcuri, "Oggi - viene sottolineato - sono stati inoltre consegnati, nei punti di somministrazione individuati dal Commissario Straordinario in accordo con le Regioni, 359.775 dosi di vaccino Piizer. La consegna delle altre 110.175 dosi continuerà domani fino ad arrivare al totale di 469.950 dosi previsto per questa settimana. A frenare facili entusiasmi è Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza. L'inizio della campagna vaccinale - ha sottolineato non significa che il nostro comportamento cambierà rispetto alla protezione dal Covid: per tutto il 8021 le misure resteranno uguali ad adesso, dal distanziamento fisico alle mascherine, all'igiene delle inani. Ma con le vaccinazioni conlinceremo ad avere meno morti e meno malati e questo rassicura tutti. L'Italia sta cercando di acquisi- È] 19,È 1ÄßÆ11Â RESnUJOILNUMEMDBILSL re infatti dosi aggiuntive di vaccino da piattaforme vaccinali alternative, dopo lo slittamento dei tempi per l'approvazione da parte

dell'ente europeo per i farmaci Ema del candidato vaccino di Oxford-AstraZeneca. Al momento non c'è alcun segnale di allarme in merito ad un allungamento dei tempi per la campagna vaccinale anti-Covid in Italia rassicura il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locateli!. In Campania è di ieri l'invito ai cittadini del governatore Vincenzo De Luca ad evitare di sparare fuochi d'artificio nella notte del 31 dicembre. A' un appello ha sottolineato - che ripetiamo tutti gli anni a salvaguardia dell'incolumità personale e di tutti, ma è ancora più importante in questi giorni, in cui gli ospedali sono impegnati nelle attività legate all'epidemia Covid. Intanto nella giornata di ieri è atterrato all'aeroporto di Capodichino l'aereo con le prime dosi di vaccino contro il Covid-19 dedicate alla Campania. Si tratta di circa 35.000 unità. Sono state avviate anche le consegne, con la scorta dei carabinieri, verso i 27 punti di vaccinazione che effettueranno la fase 3, quella dedicata agli operatori sanitari. Oggi partirà la vaccinazione. Parte dei vaccini giunti a Napoli è destinata anche ai cittadini di Calabria e Basilicata. LA PREVENZIONE Conte conferma: le vaccinazioni non saranno obbligatorie -tit_org-

Ciak, non si gira: le sale vuote hanno distrutto il cinema = Circa 450 milioni in meno: una catastrofe Il Coronavirus affossa il grande schermo

[Pier Paolo Mocchi]

EFFETTO PANDEMIA di Pier Paolo Mocchi Ciak, non si gira: le sale vuote hanno custnitto il cinema Che ia situazione fosse drammatica era sotto gli occhi di tutti; le sale cinematografiche sono state le prime a chiudere e le ultime a riaprire. Con i dati ufficiali diffusi ieri da Cinétel, la società che rileva l'andamento del mercato, l'esercizio 2020 formato da esercenti, distributori e produttori, ora conosce a quanto ammontano le perdite (mancato incasso rispetto al 2019) dell'anno orribile della pandemia: 71% sui dodici mesi, -93% se si calcolano i circa 9 mesi totali di serrande abbassate a partire dall'8 marzo. a pagina XIV Papaleo e Favino IL CINEMA AI TEMPI DELLA PANDEMIA di Pier Paolo Mocchi Circa 450 milioni in meno: una catastrofe Il Corona vims affossa il grande schermo Che la situazione fosse drammatica era sotto gli occhi di tutti: le sale cinematografiche sono state le prime a chiudere e le ultime a riaprire. Con i dati ufficiali diffusi ieri da Cinetel, la società che rileva l'andamento del mercato, l'esercizio 2020 formato da esercenti, distributori e produttori, ora conosce a quanto ammontano le perdite (mancato incasso rispetto al 2019) dell'anno orribile della pandemia: - 71% sui dodici mesi, -93% se si calcolano! circa mesi totali di serrande abbassate a partire dall'8 marzo. Per dirla con i numeri: nel 2019 erano stati staccati al botteghino 100 milioni di biglietti, per un incasso totale di circa 650 milioni di euro (escluso indotto che porta la somma a ben oltre il miliardo di euro). Nel 2020 il cinema ha lavorato solo due mesi (gennaio e febbraio scorso), con una finestra assolutamente impalpabile per la timidissima riapertura estiva - autunnale incassando in tutto 188,5 milioni di euro per un totale di poco meno di 28 milioni di biglietti venduti. Circa 450 milioni in meno: una catastrofe. Considerando poi che di quei 188,5 milioni circa 45 li ha fatti da solo Checco Zalone (Medusa Film) con il suo film Tolo Tolo. epooomenodi IOlihanofattiAldoGiovannieGiacomo (Odio l'estate, sempre Medusa Film), U quadro generale è davvero sbilanciato e sconfortante (chi ha incassato di più, si fa per dire, è Warner Bros con poco più di 15 milioni di euro tra Me contro tee Tenet). Le dichiarazioni dei principali esponenti delle associazioni di categoria non si sono fatte attendere. Francesco Rutelli, presidente Anica, ha commentato senza mezze misure: "I dati Cinetel forniscono la più clamorosa prova del dramma del Cinema in sala nel 2020: dopo una buona annata 2019, con l'Italia che ha registrato la migliore crescita in Europa, l'irruzione della pandemia ha abbattuto il mercato. Trepunti sono da sottolineare: il pubblico desidera tornare nelle sale. etuttalafiliera deve lavorare sodo per preparare un'offerta industriale beneorganizzata e di qualità. La catena del valore si è ampliata, e la resilienza delle nostre capacità produttive e del lavoro ha consentito di non interrompere le attività e di avere nuovi prodotti per il pubblico; questo non deve però tradursi in una penalizzazione dell'esperienza deUa sala. Governo e Parlamento hanno dimostrato un'importante attenzione, ma il rischio esistenza le della chiusura di molte attività impone misure permanenti e strategiche di sostegno se non vogliamo la scomparsa irreversibile di molte aziende specie legate alla distribuzione e la desertificazione di un comparto industriale, culturale, sociale ed occupazionale di rilevanza fondamentale. Chi ha cercato ogni soluzione con un lavoro indefesso è Luigi Lonigro, presidente sezione Distributori Anica, Dopo il grande lavoro di tutta la filiera i primi due mesi del 2020 avevano fatto segnare numeri così importanti da lasciar presagire che si sarebbero potuti superare a fine anno i biglietti venduti e il box office complessivo di un ottimo 2019, dichiara Lonigro anche direttore di 01 Distribution, il ramo distributivo di Hai Cinema. Bisogna ripartire da dove tutto è stato fermato dalla Pandemia, riallacciando al più presto il filo emozionale che lega gli spettatori italiani alla sala cinematografica ed al consumo del cinema sul grande schermo. I segnali che il pubblico italiano ha dato occasione di alcuni titoli di primaria importanza usciti fra fine agosto e settembre sono stati molto incoraggianti a dimostrazione della grande vitalità del nostro mercato anche in presenza di una situazione sanitaria molto complessa. I distributori cinematografici, che speranzosi attendono l'intervento del MiBACT per il ristoro delle importanti perdite

subite a causa della chiusura, si faranno trovare pronti per immettere sul mercato theatrical i loro migliori titoli che potranno consentire agli esercenti di presentare un'offerta accattivante e variegata sin dai primi giorni dopo la riapertura. Nel frattempo, la filiera supportata dal MiBACT sta predisponendo un'imponente campagna di comunicazione nazionale a supporto dei fimi in uscita e della riapertura delle sale. Mario Lorini, presidente ANEC (associazione nazionale esercenti), si unisce al coro, aggiungendo che "lo sguardo è adesso rivolto al futuro, al grande lavoro che ci aspetta, alla forza della nostra industria che unita si prepara alla ripartenza, al confronto sulle nuove sfide che ci aspettano sul fronte della cronologia dei media, e soprattutto al costante lavoro di ripresa del nostro rapporto con il pubblico, che nella centralità della sala. La risposta che tutti vogliono avere è capire quando riapriranno le sale. paradosso che circola tra i corridoi di industria e associazioni, è quello di temporeggiare, organizzando bene il futuro per non fermarsi più e fare nuove chiusure. La data più gettonata? Fine marzo, dopo Sanremo. Ancora meglio: il primo weekend di aprile, in occasione della Pasqua. Vaccinazione di massa permettendo e crisi pandemica attenuata la ripartenza avverrà nella migliore delle ipotesi a primavera inoltrata. -tit_org- Ciak, non si gira: le sale vuote hanno distrutto il cinema Circa 450 milioni in meno: una catastrofe Il Coronavirus affossa il grande schermo